LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18	10	[illegible]
Estero — qualunque destinazione	37	20	[illegible]

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire [illegible] — Corrispondenze [illegible] Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PREMI STRAORDINARI
AGLI ABBONATI DELLA CAMPAGNA

A tutti coloro che dopo il 1° di Giugno rinnoveranno il proprio abbonamento, e a coloro che, non abbonati ancora, intendono di associarsi alla *Stampa*, questa offre, oltre al volume: *La Donna in effigie*, i seguenti sei premi eccezionali, il cui valore complessivo è di circa **2000 lire**.

Tali premi saranno consegnati ai vincitori negli Uffici dell'Amministrazione della *Stampa*.

1° Una **BICICLETTA RAMBLER** (acquistata dalla **ditta Vittorio Croizat**) del valore di **350** lire; ultimo modello; da uomo o da signora, a scelta del vincitore (le macchine Rambler sono dei ciclisti tra le più stimate per la loro rigidità, eleganza e scorrevolezza);

2° Una **MACCHINA FOTOGRAFICA pieghevole Zeiss-Palmos** (acquistata dalla **ditta Felice Bardelli e C.**) del valore di **465** lire; è un apparecchio di costruzione perfetta, provvisto di 3 telai doppi di alluminio ed ebanite; ha un obbiettivo Unar Zeiss, e costituisce il miglior compagno del dilettante di fotografia al mare, alle corse, in città, in montagna;

3° Uno **SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA a percussione centrale, senza cani** (acquistato dalla reputata **ditta G. B. Boero**) del valore assoluto di L. 325, vero modello *rationnel-Diana* a quadruplice chiusura Pieper (Top-Bolt) con canne di acciaio inglese finissimo depurato e colla quarta prova speciale a polvere nitro-composta (senza fumo).

4°, 5° e 6°. **TRE BIGLIETTI di libera circolazione per 15 giorni** sulle linee ferroviarie in 1ª classe di tutta la Svizzera e sui battelli di tutti i laghi; valevoli per qualsiasi persona indicata dall'abbonato e per qualsiasi epoca, purchè prima di novembre, acquistati dall'**agenzia Giovanni Chiari** di Firenze, ben nota organizzatrice di viaggi al Capo Nord, a Berlino, a Vienna, ecc. (rappresentata in Torino dalla ditta Santi e Cavalli).

L'estrazione di questi premi si farà il **10 di agosto** con le solite norme e garanzie e vi concorreranno tutti coloro che prenderanno l'abbonamento dal 1° giugno al 9 agosto.

Il vincitore, il cui nome verrà estratto per il primo, potrà scegliere fra i sei premi quello che più gli aggrada; così per il secondo, il terzo, il quarto, il quinto.

Di ciascuno dei sei premi straordinari daremo ancora più ampia descrizione, pubblicando anche di parecchi un'artistico *cliché*.

Gli abbonamenti straordinari alla *Stampa* possono durare da quindici giorni ad un anno: e tutti danno diritto al volume illustrato **La Donna in effigie**, ed al sorteggio di uno dei sei premi eccezionali. I prezzi degli abbonamenti straordinari sono i seguenti:

Per un anno	L. 24 —	Per sei mesi	L. 15 —
Per tre mesi	» 10 50	Per un mese	» 7 50

Per quindici giorni lire 6 75

(Aggiungere le spese postali in lire 0 80 per la spedizione del ricco volume: *La Donna in effigie*).

L'abbonato viene a pagare così il giornale cinque centesimi il numero e con lire 6 riceve **La Donna in effigie**, che ha in commercio il valore di lire 30.

È assolutamente gratuito il concorso ad uno dei sei premi.

Abbonamenti ordinari per la campagna.

L'abbonato paga tanti cinque centesimi quanti sono i giorni dell'abbonamento, e può prendere l'abbonamento per quel numero di giorni che più gli aggrada. Non riceve premio.

Epurazione morale

Nel Mezzogiorno continua la campagna coraggiosamente iniziata da alcuni giornali, come la *Propaganda* ed il *1799*, contro uomini politici molto noti. Primo fu il Casale a soccombere sotto i rudi colpi assestatigli dalle pubbliche testimonianze raccolte contro di lui in Tribunale. Poi venne la volta dell'on. Aliberti, il quale si dibatte attualmente nelle aule della giustizia contro i testimoni, i quali vengono ad affermare la sua complicità in loschi affari ed in speculazioni poco oneste. Ora è la volta di un generale, l'on. Afan de Rivera, che fu sottosegretario e ministro nel Governo italiano. Il giornale *La Propaganda* lo accusa di essersi giovato delle sue cariche pubbliche per favorire alcune Ditte a detrimento dell'interesse dell'erario.

L'accusa è grave; e noi non vogliamo menomamente intervenire nel merito della questione e prendere partito a favore o contro il generale accusato. Il giudizio non spetta a noi, ma alla Magistratura, la quale sola può vedere se il generale Afan de Rivera fu prevaricatore o se le accuse del giornale socialista sono calunniose ed i suoi sospetti infondati.

Di una cosa dobbiamo essere lieti: che il Mezzogiorno d'Italia si ridesti finalmente dal suo lungo torpore e lotti per epurare la sua vita pubblica da tutto ciò che in essa vi può essere di impuro o di sospettabile. Nel Mezzogiorno esistono mirabili energie di progresso intellettuale e materiale; ma sono compresse ed impedite di svilupparsi dalla perversione della vita pubblica, dalla corruzione dominante in taluni fra i più importanti suoi Corpi amministrativi e dalle ingerenze indebite dei suoi parlamentari. Degno di lode è perciò lo sforzo civile compiuto da alcuni meridionali, appartenenti ai più diversi partiti, per epurare l'ambiente morale in cui vive il mondo politico ed amministrativo di Napoli e di altre città del Mezzogiorno.

Talvolta può darsi che nella foga onesta di combattere per la verità e per la giustizia si veda troppo innanzi e che piglino corpo sospetti e timori infondati.

Tale può essere sin ora il caso del generale ex-ministro Afan de Rivera, al quale è da augurarsi di riescire a dissipare del tutto le nubi che hanno offuscato per un momento il suo nome di soldato valoroso e di ufficiale intelligente.

Ma non si può non riconoscere che il generale Afan de Rivera sembra avere scelto una pessima via per tutelare la propria onorabilità. A quanto ci narra un nostro telegramma, l'Afan de Rivera avrebbe intenzione di dimettersi da deputato e di lasciare i suoi elettori giudici delle accuse rivoltegli dalla *Propaganda*.

Il Corpo elettorale non è buon giudice in simili questioni. Troppo spesso gli elettori sono mossi da passioni locali, da un malinteso orgoglio di partito, dal falso concetto che occorra difendere l'accusato per tenere alto l'onore del Collegio, del Governo o dell'esercito. Le masse facilmente sono portate a confondere l'onore della persona che riveste una carica con la dignità della carica ed a difendere ciecamente la persona per il falso timore che la colpa di un individuo disonori l'istituto od il paese a cui egli appartiene.

Una votazione, la quale rimandasse trionfalmente l'Afan de Rivera alla Camera, non lo scagionerebbe per nulla dalle accuse che furono rivolte contro di lui. Gli elettori non sono atti, come i giudici, a misurare imparzialmente le ragioni del pro e del contro, ed il loro giudizio, oltre a provenire da chi è incompetente a causa di divisione di poteri, ha il grave difetto di provenire da chi è incapace di giudicare con serenità di mente. Un'unica via crediamo si apra all'on. Afan de Rivera per scagionarsi dalle colpe attribuitegli: sporgere querela contro i suoi accusatori, accordando ad essi la più ampia facoltà di prova.

Soltanto così potrà farsi la luce ed essere scoperta la verità. In un pubblico giudizio gli accusatori metteranno innanzi quegli elementi di prova di cui sono in possesso; e l'accusato-querelante potrà ribattere e dimostrarne la insussistenza. Ed il magistrato darà la sua sentenza, la quale sola può dirci se siano vere o non le accuse mosse contro un alto funzionario dello Stato. In nessun altro modo può acquetarsi il bisogno di verità e di giustizia della coscienza popolare.

Nè si tema di danneggiare l'onore dell'esercito con un processo in cui sia coinvolto un ufficiale superiore. L'onore dell'esercito sarebbe ben più gravemente compromesso se quell'ufficiale superiore rimanesse a fare il silenzio intorno alle colpe che egli avesse in realtà commesso. Noi andiamo anzi più in là e non che aver timore di offendere con un processo l'onore dell'esercito, vorremmo che il ministro della guerra obbligasse categoricamente l'Afan de Rivera a querelarsi.

Gli onorevoli Casale ed Aliberti volontariamente si querelano contro i giornali accusatori; e se l'on. Afan de Rivera sembra volersi appigliare al più comodo partito di un appello agli elettori, intervenga il ministro della guerra ad ordinargli la querela. L'esercito non può rimanere sotto il sospetto di un'accusa di corruzione rivolta contro un generale. O l'accusa è vera, ed allora il membro corrotto deve essere allontanato affinchè non avveleni il Corpo di cui fa parte; od è falsa, e conviene che giustizia sia fatta dei calunniatori.

Un'altra cosa ancora ha confermato l'incidente di cui ci stiamo occupando: la verità del principio secondo cui i militari non debbono essere deputati. La funzione parlamentare si svolge a danno della funzione militare. Il soldato si guasta diventando politicante e pigliando parte a tutte le manovre di partito ed a tutti gli affari in cui un uomo di governo si trova forzatamente impigliato. Il militare deve essere insospettabile, se vuolsi che l'esercito conservi il dovuto prestigio. Ma per ciò è mestieri che il soldato rimanga tale e non si mescoli nelle faccende politiche. Basta confrontare la Francia infestata dai generali politicanti con la Germania, dove i militari si occupano soltanto delle loro funzioni e sono circondati dal profondo rispetto di tutti.

I commenti dell'"Avanti!" al voto dei socialisti sul bilancio degli esteri.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,50:

L'*Avanti!* pubblica un articolo esplicativo sulla condotta dei socialisti nella votazione di ieri. Il giornale dice che i socialisti non sono stati incoerenti votando contro il Governo nella discussione generale e favorevolmente nello scrutinio segreto, perchè essi debbono guardare alle cose con criterio di relatività e non facendo astrazione dalle conseguenze del loro voto. Onde l'*Avanti!* aggiunge che approvare il bilancio degli esteri significa, pei socialisti, voler mantenuta la libertà all'interno. Non nega però che il voto di ieri sia pei socialisti in contrasto con la deliberazione approvata recentemente dalla Direzione del partito, giacchè questa aveva deliberato che il gruppo socialista potesse votare in favore del Ministero, caso per caso, escludendo la possibilità di un voto favorevole all'insieme della politica ministeriale. Ma il giornale aggiunge che il fatto ha dimostrato come i socialisti non possono tener sempre conto delle deliberazioni teoriche, ma debbono studiare, caso per caso, la loro più conveniente azione politica.

L'on. Wollemborg risponde ai quesiti della Commissione dei nove.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

L'on. Wollemborg ha inviato da ieri, alla Commissione dei nove, le promesse risposte a tutti i quattordici quesiti che la Commissione stessa gli aveva presentati. Però, per due quesiti, quello che riguarda gli effetti della riforma per la diminuzione del dazio sui farinacei in ciascun Comune a lire 3 ed a lire 2, e l'altro, che concerne le operazioni bancarie delle Società estere in Italia, il Ministero non ha potuto dare che notizie sommarie, perchè le risposte analitiche esigerebbero un lavoro di più settimane.

Aumento nelle importazioni e nelle esportazioni

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,10:

Il valore delle merci importate nei primi 5 mesi del 1901 ascese a L. 751,227,233; quello delle merci esportate a L. 578,452,714. Le prime presentano un aumento di L. 78,756,957, le seconde di L. 4,343,917 a confronto dei primi 5 mesi del 1900. L'aumento nel valore delle merci importate è dovuto per 13 milioni alle materie seriche, per 52 milioni al frumento e per 13 al granturco. Quanto all'esportazione, poichè a tutto aprile si aveva una diminuzione di L. 1,071,591, ne consegue che il commercio d'uscita dall'Italia del mese di maggio presentò un miglioramento di L. 5,415,508 di fronte al mese di maggio dell'anno 1900.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 4,010,003, ed esportati per L. 6,915,100, con un aumento di lire 1,591,800 all'entrata e di 994,300 all'uscita.

Per la legge sulle opere idrauliche.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,10:

La Commissione parlamentare per le modificazioni della legge sulle opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria, d'accordo con l'on. Giusso, ha deliberato di modificare il progetto in esame, nel senso di stabilire l'obbligatorietà dei Consorzi, ed ha nominato a relatore l'on. De Nava.

L'agitazione degli impiegati per la cedibilità del quinto dello stipendio.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

In seguito al voto del Senato sulla cedibilità del quinto dello stipendio, gli impiegati tennero oggi una numerosa adunanza in una sala di via Montecatini. Furono messe innanzi parecchie proposte. Taluno, persino, propose di fare stasera una pubblica manifestazione per le vie! Ma questo partito estremo fu scartato. Si parlò anche di istituire una specie di Ufficio di liquidazione, affinchè gli impiegati possano ottenere dei benefizi somiglianti a quelli contemplati dal disegno di legge. L'Ufficio di liquidazione dovrebbe essere composto da alcune persone di fiducia, le quali, ottenuto per cessione volontaria degli impiegati, il quinto dei loro stipendi, curerebbero poi la liquidazione dei loro affari. Si era stabilito di tenere un'altra riunione stasera, ma, mancando alcuni membri del Comitato centrale, parve più opportuno di lasciar modo a tutti i componenti del Comitato centrale di vedersi e accordarsi per un'azione comune.

Gli impiegati saranno convocati mercoledì, 19.

Il pranzo dei Reali a palazzo Margherita.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,35:

Oggi ha avuto luogo a palazzo Margherita un pranzo, al quale, oltre la Regina madre, hanno assistito il Re, la regina Maria Pia, il principe Nicola, la principessa Milena, il principe Mirko e gli altri Principi di Casa Savoia che si trovano ora in Roma.

La commemorazione della Repubblica Romana.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 20,40:

Nel pomeriggio le Associazioni popolari hanno commemorato la Repubblica Romana del 1849.

Un corteo mosse alle ore 17 da piazza della Cancelleria, ordinatissimo, con Musiche e bandiere. Precedeva un drappello di camicie rosse, superstiti garibaldini. Poi seguiva la grande corona di alloro della Federazione, ed al sommo un gruppo di garofani fiammanti, e di nastri rossi. Veniva quindi un lungo stuolo di Associazioni, tra cui l'« Annita Garibaldi », le cui socie indossavano la camicetta rossa, e la cui bandiera era portata da una signora; il Circolo di Trieste, e in ultimo i Circoli socialisti con le bandiere rosse. Nella lunga fila di bandiere fu notato il vecchio vessillo universitario del 1849.

Il corteo era interrotto da altre due musiche: una dell'Unione dei socialisti di Como, con nastro rosso; l'altra, tutta di rosso, dei socialisti anarchici.

Molti del corteo portavano all'occhiello un garofano rosso.

Al suono degli Inni di Garibaldi e di Mameli, il corteo si avviò al Campidoglio.

Sotto il palazzo Venezia, sede dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano, furono emesse grida di: *Viva Trieste!*, accolte dagli scroscianti applausi del pubblico.

Allo sbocco di Aracoeli molta folla attendeva, fino ai piedi del Campidoglio, l'arrivo del corteo. Questo entra nella piazza al suono dell'Inno di Mameli.

Apre i cordoni della pubblica sicurezza, che aveva tenuta sgombra la piazza, e sale al Campidoglio.

Subito dopo s'inizia la cerimonia. Al Salone dei Cinquecento vengono portate la grande corona di lauro della Federazione repubblicana laziale, e le altre corone minori, recate dalle varie rappresentanze.

Quindi l'assessore Ferrari pronuncia brevi parole di occasione per consegnare la lapide commemorativa al Municipio di Roma, che è rappresentato dall'assessore Palomba. Al suono della Marsigliese la lapide viene scoperta tra nuovi applausi e grida di: *Viva la Repubblica Romana!*

Finalmente, giù nella piazza, sopra il palco, parla l'on. Pantano, intorno al quale sono, fra gli altri, gli onorevoli Socci, Pellegrini, Pipitone, Gattorno, colonnello garibaldino, Elia.

Il discorso fu una calda rievocazione della Costituente romana, e venne applaudito.

Terminata la funzione al Campidoglio, il corteo mosse verso il Gianicolo, che era gremito di popolo. Furono deposte corone sui monumenti dei patrioti.

L'on. Bissolati salì sui gradini del monumento di Garibaldi e pronunziò poche, ma vibrate parole.

Il commissario intervenne allorchè il Bissolati espresse l'augurio che alla Monarchia assoluta del capitalismo si sostituisca la repubblica dei lavoratori.

Dopo il Bissolati parlarono l'on. Mazza e l'anarchico Ceccarelli.

La commemorazione terminò senza incidenti.

Varie dalla Capitale.

Consiglio di ministri rinviato — Festa ginnastica — Il rettore dell'Università di Roma — L'ultima gara di tiro.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,55:

Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi è stato rinviato.

— Al Velodromo c'è stata la festa ginnastica organizzata dal Comitato per le manifestazioni popolari in occasione della nascita della principessa Jolanda. Vi concorse un gran pubblico.

— Il Corpo accademico ha riconfermato il professore Cerruti nell'ufficio di rettore dell'Università di Roma.

— Nel pomeriggio al poligono della Società di tiro ha avuto luogo la gara d'onore fra i tiratori della provincia di Roma. Questa gara è stata il coronamento di quelle altre avvenute nei giorni scorsi, alle quali presero parte 600 tiratori, appartenenti a 42 Società provinciali. Alla cerimonia intervennero il prefetto, il sindaco, parecchi generali ed altre Autorità.

L'annuale banchetto in Roma alle Società dei piemontesi, liguri e sardi.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 16,30:

Nel pomeriggio si è tenuto al *Fornari* l'annuale banchetto della Società dei piemontesi, liguri e sardi. Erano presenti i deputati Coppino, Baccarredda, Daneo, Pais, Calissano, Cavalieri, De Giuli, Bertero, Braggio, ed altri.

L'on. Saracco scrisse una nobilissima lettera d'adesione, accolta da fragorosi applausi. Aderirono anche gli onorevoli Villa, Morin, Ponzio-Vaglia, Giolitti, Cocco-Ortu, Zanetti, De Nobili, Bertarelli, Biscaretti, Borsarelli, Calleri Giacomo, Carboni-Boj, Chiapporo, Dal Verme, Donadio, Ferrero di Cambiano, Giuseppe Frascara, Gavotti, Giordano-Apostoli, Teofilo Rossi e il senatore Garneri.

Allietavano la riunione parecchie signore e signorine.

Il banchetto fu improntato alla più schietta cordialità. Si fecero parecchi discorsi e brindisi, tutti ispirati al più caldo patriottismo.

Festeggiatissimo fu Michele Coppino, presidente della Società, la cui parola, commossa e nobilissima, fu ascoltata con deferente affetto, e sollevò entusiasmo. Al termine del banchetto fu inviato il tradizionale reverente telegramma al Re.

I Duchi di Genova inaugurano l'Esposizione ligure.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 14:

Malgrado il cattivo tempo, la folla si assiepò in molti luoghi lungo il percorso dall'*Hôtel Eden* all'Esposizione, in attesa dei Duchi di Genova, che alle 10,25 andarono a inaugurare la Mostra regionale.

I Duchi furono rispettosamente salutati ed acclamati.

All'Esposizione furono ricevuti al suono della Marcia Reale ed accolti dai senatori, dai deputati, dalle Autorità civili e militari e dalle notabilità.

La folla degli invitati e di signore faceva ala al passaggio dei Principi nel gran salone della Mostra.

Quando i Duchi di Genova e le Autorità presero il loro posto, il presidente del Comitato per l'Esposizione, comm. Cravero, lesse il discorso inaugurale, chiudendolo con un inno a Casa Savoia, ricordando re Umberto e augurando alla principessa Jolanda.

Dopo del comm. Cravero, il sindaco di Genova disse brevi parole di ringraziamento e di omaggio ai Duchi di Genova.

I Duchi, accompagnati dal Comitato e dalle Autorità, visitarono le gallerie della Mostra, e manifestarono il loro compiacimento.

Alla Duchessa di Genova il Comitato offrì una magnifica *corbeille* di fiori.

I Duchi si ritirano, dopo un rinfresco offerto dal Comitato, e, salutati dalla Marcia Reale, si avviarono all'*Hôtel Eden*.

Il popolo li acclamò novamente lungo il percorso.

* * *

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 19,50:

Oggi, alle ore 14, si è inaugurata la lapide in memoria del barone Andrea Podestà, che fu per lunghi anni sindaco della nostra città.

L'atrio e il piano superiore del palazzo erano sfarzosamente addobbati.

Assistevano numerosi consiglieri comunali e provinciali, il sindaco, la Giunta, i deputati Fasce e Imperiale. Il Duca di Genova, in abito borghese, interviene insieme alla Duchessa.

La lapide reca la seguente iscrizione:

« Perchè quanto il beneficio duri il ricordo — di — Andrea Podestà — Tra il gennaio 1866 e il marzo 1895 — Più volte sindaco — La civica Magistratura — Ne volle qui inciso il nome — A documento perenne — Dell'opera costante efficace — Nella rinnovazione edilizia — Nel risorgimento economico nel progresso morale — Onde a Genova dal passato superba — Vennero splendore nuovo e nuova grandezza — 13 marzo 1895. »

Pronunciò il discorso commemorativo il commendatore Falcone, elogiando l'opera amministrativa del defunto sindaco.

L'oratore fu alla fine complimentato vivamente dai Duchi.

Dopo la cerimonia venne offerto dal sindaco agli invitati, un sontuoso servizio di rinfreschi, quindi i Duchi si recarono ad assistere alla premiazione degli allievi dell'Istituto dei ciechi.

I ciechi diedero un saggio musicale. I Duchi attestarono la loro ammirazione ed encomiarono i ciechi premiati. Lasciarono l'Istituto alle 12,20, salutati dalla Marcia Reale e dagli applausi degli invitati.

Andarono poi a visitare l'Istituto dei sordomuti, assistendo ai saggi di recitazione inneggianti a Casa Savoia.

Quando i Duchi si ritirarono, i sordo-muti articolarono: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva Casa Savoia! »

I Duchi tornarono a piedi all'*Hôtel Eden*, vivamente acclamati dalla folla. Stasera dettero all'*Hôtel* un pranzo alle Autorità e al presidente dell'Esposizione.

Nelle ore pomeridiane molta folla di visitatori all'Esposizione.

Merci e soldati in Cina.
Due piroscafi in partenza per Taku.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 16:

I piroscafi *Singapore* e *Washington* lasceranno Napoli il giorno 20, diretti a Taku, per conto del Ministero della guerra.

Il *Washington* imbarcherà 100 barili e 80 metri cubi di cemento, 250 chilogrammi di chiodi, 20 casse di limoni, 5 *boxes*, 2 pompe per incendio. Il *Singapore* imbarcherà un plotone di cavalleggeri, composto di 21 soldati, un sergente e il tenente Enrico Barberis. Partiranno da Novara, sede del reggimento, il giorno 19, per imbarcarsi il 20 a Napoli, ove al Deposito delle truppe per l'Eritrea sono pronti 23 cavalli, comperati a Napoli.

I piroscafi si fermeranno a Messina, per caricare altre merci, poi a Taku imbarcheranno, per rimpatrio, 42 ufficiali, 1200 uomini di truppa e 4 cavalli.

La conferenza dell'on. Barzilai sulla politica estera.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 17:

Oggi al teatro Milanese, alle ore 16, ebbe luogo la conferenza dell'on. Barzilai sulla politica estera, che dice screditata la Italia da molti anni, giacchè anche la partecipazione dell'Italia alla guerra di Crimea si può ritenere sola come una divinazione del Conte di Cavour.

In Africa, come in Asia e in America, la nostra politica ebbe completo insuccesso.

Chiama la nostra politica imperialista, ma di un imperialismo di carta pesta.

Nega che la Triplice sia stata vantaggiosa all'Italia.

La politica estera fu sempre avvolta da noi nel mistero, mentre è necessario che ne sia data la massima pubblicità.

Tuttavia l'Italia non deve intermettersi alla politica internazionale, ma deve seguire una politica modesta, ma non remissiva, tale che faccia sempre rispettare i diritti italiani.

Il discorso non produsse impressione. I socialisti interruppero l'oratore, quando disse che i repubblicani non debbono seguire i metodi dei socialisti.

Fu applaudito quando rammentò la nazionalità irredenta in Austria.

La conferenza dell'on. Chiappero a Casale Monferrato.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 16, ore 21,10:

Auspice il Circolo popolare monarchico, l'onorevole Chiappero, presenti le Autorità e numeroso pubblico, tenne oggi nell'oratorio del Collegio di Trevisio una splendida e applaudita conferenza sulla Cassa nazionale di previdenza.

Stasera il deputato Calleri, il sindaco Mancacorda, la Presidenza del Circolo e varii amici hanno dato un banchetto all'on. Chiappero, festeggiandolo.

L'Adige in piena.
Comunicazioni con la Germania interrotte.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 18:

A causa di uragani verificatisi nel Trentino il fiume Adige ha raggiunto metri 1,30 sopra la guardia. Le case di Campagnola sono allagate, il paese di Pescantina è inondato.

L'Adige interruppe la linea ferroviaria fra San Michele e Salorno, sopra Trento. Il servizio merci e passeggeri è totalmente sospeso fra l'Italia e la Germania, per la via del Brennero. L'interruzione durerà otto giorni.

Il bollo austriaco sulla Rendita italiana e l'on. Prinetti.

X ci scrive da Trieste, 15:

Nei circoli di borsa destò sorpresa l'affermazione dell'on. Prinetti, in risposta all'on. Barzilai, che il bollo austriaco sui nuovi titoli è lievissimo. Un tempo questo bollo era infatti assai lieve e veniva corrisposto con 50 centesimi per ogni titolo, sia questo di 5 o di 1000 lire di rendita. Il Governo austriaco, volendo frenare l'impiego di capitali in valori esteri, applica ora un bollo del 5/8 per cento, che equivale appunto a 125 franchi per ogni titolo di 1000 lire di rendita. Come a suo tempo v'informai, la Direzione di Borsa di Trieste avviò passi presso l'i. r. Ministero delle finanze per ottenere l'esenzione del bollo, in vista che si tratta della rinnovazione di un titolo per esaurimento dei tagliandi.

Il Ministero austriaco rispose negativamente nè dal regio Ministero del tesoro si ottenne il trattamento speciale richiesto. Si tratta di 30 milioni di rendita (capitale), per i quali ingiustamente si pagherà un secondo e non lieve bollo.

Un banchetto a Dezandreis e Romussi.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 15:

Oggi al *Chalet* dei giardini pubblici ebbe luogo il banchetto offerto dai partiti popolari a Dezandreis e Romussi per commemorare la loro liberazione dal reclusorio di Alessandria.

I commensali erano circa 200.

Intervenne al banchetto anche Guglielmo Ferrero. Cogli ospiti erano le loro famiglie.

Per la pace anglo-boera.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 15:

L'*Indépendance Belge* e il *Soir* confermano che Krüger si trovi in comunicazione telegrafica col Governo transvaaliano, ch'è a Standerton.

L'*Indépendance* dice che i capi boeri esposero a Krüger, imparzialmente, la situazione militare. Il parere dei capi sarebbe diviso, ma dominerebbe una corrente a favore della pace. Krüger avrebbe conferito con i capi boeri residenti in Olanda, e avrebbe telegrafato al Governo di Standerton. La risposta del Governo boero non è ancora pervenuta.

AGITAZIONI E SCIOPERI

I muratori di Milano accusano i capimastri.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 17,20:

Al Comizio dei muratori oggi intervennero 1000 operai soltanto, a causa del cattivo tempo.

Presiedeva il Bellotti. Parlarono 10 o 12 muratori, lamentando vivamente del trattamento di alcuni capimastri, che non mantengono i patti e hanno offerto mercedi inferiori alle stabilite, minacciando di licenziare quelli che non volessero sottomettersi. Molti furono così licenziati.

Uditi i lamenti, il presidente sollecitò a portare la questione innanzi alla Commissione che siede alla Camera del lavoro.

La discussione fu vivace, ma ordinata e calma.

I fornai di Pisa hanno abolito il lavoro notturno.

Ci telegrafano da Pisa, 16, ore 12,30:

Da oggi i lavoranti fornai inaugurano nel panificio un nuovo ordinamento di lavoro, abolendo totalmente il lavoro notturno.

La Camera del lavoro, dopo lunghe trattative, ottenne il consentimento dei padroni a quella abolizione, ch'è stata una secolare aspirazione dei fornai.

Continua lo sciopero delle tessitrici dello Stabilimento Cammeo.

Sciopero dei fornai a Parma.

Ci scrivono da Parma, 16:

Anche i fornai minacciano sciopero. Hanno presentato il loro *desideratum*, che consisterebbe in ciò: diminuzione di ore di lavoro da 14 a 12, ed aumento del salario del 40 per cento; oggi il salario varia da 1 80 a 3 lire al giorno, e il lavoro dura dalle 20 alle ore 12 del giorno successivo. Si spera in un accomodamento per scongiurare lo sciopero.

Sciopero cessato a Tortona.

Ci scrivono da Tortona, 15:

In seguito ai buoni uffici spiegati dalla locale Autorità di P. S., il signor Sironi, proprietario della filanda omonima, ha diminuito di un'ora l'orario di lavoro delle filatrici, per cui queste ritorneranno lunedì al lavoro.

Il sollecito componimento di questa vertenza è riuscito di soddisfazione per la cittadinanza.

La Camera del lavoro a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 16, ore 16,30:

Al Politeama Duca di Genova, alla presenza di 1500 aderenti, delle Autorità civili, delle rappresentanze delle Associazioni locali, venne fatta la proclamazione della costituzione della Camera del lavoro.

Scioperataggine letteraria

Non sono ancora due mesi, la *Nuova Antologia* pubblicò un breve mio scritto, nel quale, parlando della scioperataggine letteraria, onde, fra tante altre afflizioni, è afflitta l'Italia, io espressi alcuni giudizii, che se, come credo, son veri, non devono essere tenuti di troppo duri. E veri e non troppo duri sembrarono a parecchi (amici e non amici), i quali pensando, chi sa da che tempo, le cose ch'io dicevo, e avendole già dette essi medesimi, me ne scrissero parole di pienissima approvazione. Giacomo Barzellotti, filosofo vivo e geniale fra quanti ne conta l'Italia, in un suo bell'articolo intitolato: *La nostra letteratura e l'anima nazionale* (*N. Ant.*, fascicolo del 16 maggio), mi porgeva cagione di assai giusto compiacimento, notando come in certe opinioni io mi accordassi con lui. Federigo Garlanda, acuto e versatile ingegno, conoscitore di più letterature e di più civiltà, dava del mio articolo, nella sua *Minerva*, un largo sunto, accompagnandolo di lodi delle quali non saprei ringraziarlo abbastanza.

Per contro non mancarono querimonie: e come sarebbero potute mancare? E uno mi accusò per lettera di voler opprimere e conculcare gl'ingegni; e un altro di voler inaridire non so che fonti che rampollano in fondo alle anime ingenue. Qualche protesta fu anche stampata, e non me ne meravigliai, perchè è troppo naturale che chi si sente scottato si lagni e sbuffi. Ma non m'aspettavo che una di tali proteste dovesse stamparla il Palmarini (1), e che avesse a prendersi le difese di tutti gl'importuni, di tutti gl'inetti, di tutti gli spodati dalle patrie lettere uno che nulla ha da spartire con essi. Sarà forse carità cristiana o benignità cavalleresca.

Ma per voler essere troppo benigno e caritatevole ai poveri perseguitati, il Palmarini non è abbastanza giusto con me, nè abbastanza curante del rigor della critica.

Anzi, con me è del tutto ingiusto. Perchè mi accusa egli di enormi *scagliate con inaspettata ferocia sulla giovane letteratura italiana!*

Perchè dice ch'io me la prendo coi giovani? Non coi giovani, no, ma coi guastamestieri me la prendo, siano essi giovani, vecchi, o di mezza età. Vuole il Palmarini farmi comparire quale un nemico dei giovani? Ma ai giovani insegno da venticinque anni, e a questo riguardo, oramai, la mia riputazione dov'esser fatta, e credo che la testimonianza di tutti quelli coi quali io ebbi ad aver rapporti di una o di altra maniera, gli sarebbe risolutamente contraria. Guastamestieri è un altro conto, e il Palmarini stesso pare riconosca che in poesia ce n'ha parecchi quando dice che *la poesia.... è coltivata sul serio da pochi*. Come chiameremo noi quegli altri, innumerevoli, che non la coltivan sul serio? E se s'han da chiamare, perchè tali sono, guastamestieri, come dovremo trattarli? Faccia ognuno a suo senno. Per me

Qui vive la pietà quand'è ben morta.

Ancora il Palmarini mi biasima perchè io rimprovero all'Italia un vizio che, per mia stessa confessione, è di tutti i paesi e di tutte le età. Mi sono io dunque espresso così malamente da non farmi intendere? Sicuro, sicuro: il vizio è di tutte le età e di tutti i paesi; ma non ha sempre e in ogni luogo la medesima diffusione e la medesima intensità. E se in Italia di questo vizio ve n'ha più che altrove, non basta ciò a giustificare il rimprovero? O non crede il Palmarini che in Italia ve n'ha di più? In tal caso non so che dire. Faccia, a tempo avanzato, una giratina per l'Europa, e forse gli avverrà di persuadersene.

E vuol sapere il Palmarini una delle parecchie ragioni per cui quel malanno è qua peggiore che altrove? Eccola: certo gusto e abito della improvvisazione, che noi sortiamo, sembra, col nascere: donde certa istintiva intolleranza della disciplina e del tirocinio; e l'opinione che infiniti hanno d'essere buoni a ogni cosa senza bisogno di preparazione e di studio (i più dei nostri così detti uomini politici!); e la smania di far presto; e la mismannataggine disperata di cui si vedono i segni e gli effetti in tutte le operazioni del viver nostro. Che se le nostre scuole dànno, generalmente parlando, così poveri frutti, una delle ragioni del guasto è da cercare nella comune e poco dissimulata credenza che noi poco abbiamo bisogno di scuole. Credenza di cui può molto bene, in certi casi, avvantaggiarsi il genio, ma di cui, per regola, si avvantaggia moltissimo la scioperataggine, specialmente la letteraria.

Questa scioperataggine il Palmarini non la vede, o quasi dice ch'io me la sogno. Se io me la sogno, altri la sognan con me; quello e più altro. Ed ecco mi conforta il vedere che Angelo Mosso intitola un suo articolo: *La scioperataggine latina e l'intensità degli studi negli Stati Uniti d'America*, e parla di una scioperataggine che è il *male peggiore della nostra gioventù*, e per dare una *prova convincente* della scioperataggine latina, istituisce un confronto fra ciò che si fa nell'Università di Chicago e ciò che si fa nell'Università di Torino; la quale Università di Torino è, per chi non lo sapesse, una delle più operose d'Italia.

Non discuto certi argomenti d'indole economica, coi quali il Palmarini vorrebbe persuadermi che la questione doveva essere proposta e trattata in tutt'altro modo. Quegli argomenti mi paiono un po' vaghi. E neanche discuto l'opinione del Palmarini espressa che quella che io chiamo scioperataggine letteraria sia cosa utilissima alla letteraria repubblica, e in più particolar modo (di questo non avevo mai dubitato) ai tipografi. Noterò solo che di quella o scioperataggine o non scioperataggine che s'abbia a dire, egli scopre tre cause, che sono: il giornalismo politico, lo *snobismo aristocratico* (com'egli lo chiama) e il disagio economico, vulgo miseria. A queste tre bisogna aggiungerne una quarta, dal Palmarini stesso precedentemente additata: le cattive scuole.

Queste cause faranno un gran male, non nego; ma son parte e effetto, esse medesime, di quella più generale condizione ch'è la fiacchezza funzionale e organica di tutta quanta la nostra vita civile; fiacchezza onde tutte le

(1) *Scioperataggine letteraria!* nella *Rassegna Internazionale*, vol. V, fasc. 3°.

scioperataggini nascono e che le scioperataggini stesse mantengono o aggravano. Ha considerato il Palmarini che, dove quella fiacchezza non fosse, non potrebbe il giornalismo politico essere così reo com'è per la più parte? che l'infatuazione stupida per le cose forestiere, quello ch'egli chiama *snobismo aristocratico*, è di quella fiacchezza uno degl'indizii più caratteristici? che il disagio economico, volgo miseria, è una forma di quella fiacchezza? Se ci fosse nel nostro paese più senso di dignità, più rigoglio di vita, più alterezza di spirito, più coscienza nazionale, non si vedrebbero le mamme eleganti abbandonare tra le mani di bambinaie francesi, inglesi, tedesche i loro figliuoli, i quali, come con le mamme, riusciranno forse un giorno a ciangottare il francese, l'inglese o il tedesco, ma non mai a imbastir quattro frasi che possano essere scambiate per italiane.

E ha considerato il Palmarini un'altra cosa? che la scioperataggine letteraria (mi conceda egli di seguitare a chiamarla così) in quelle regioni d'Italia appunto è maggiore e peggiore dove ci sono meno giornali politici, meno *snobismo aristocratico*, e, in compenso, più miseria?

Io non nego che quelle cause operino; ma dico che in parte esse sono effetto di quelli che voi dite essere loro effetti. I giornali politici non si curano di letteratura. Verissimo; ma dovrebbero bene curarsene, se la letteratura nostra fosse più viva e gagliarda che non è, e se, come fanno le cose vive e gagliarde, prendesse per forza il suo posto al sole. Lo *snobismo aristocratico* è, tra l'altro, un rinnegamento della letteratura nazionale. Vero anche cotesto. Ma se la letteratura nazionale fosse, in troppe sue parti, un po' meno misera e un po' meno noiosa, non ci sarebbe tanto *snobismo aristocratico*. La miseria toglie alla letteratura l'aria da respirare. Altra gran verità! Ma se tutti coloro che inutilmente imbrattano di versi e di prose le carte, se tutti gli scioperati letterarii facessero qualche più utile cosa, ci sarebbe un pocolin meno miseria; non tanto arie e più aria. O che dovrebbero essi fare! mi domanda il Palmarini, i farmacisti, gli agricoltori, i periti? O questo, o altro, secondo l'attitudine; ma non i letterati, non avendo essi per la letteratura nessunissima attitudine. Meglio fare un mestiere anche umilissimo che guastare il mestiere altrui.

Ma il Palmarini ha una curiosa opinione. Egli crede che i guastamestieri letterarii mantengano *l'ambiente* letterario, e che i cattivi letterati facciano vivere la buona letteratura. Ebbene, no! i guastamestieri, anche perchè l'istinto li porta ad applaudire i peggiori, a far codazzo dietro ai peggiori, finiscono di corrompere l'ambiente e di deprimere l'arte.

Dalla scioperataggine erudita il Palmarini non fiata. Della troppo significativa povertà del nostro teatro non dà ragione, e si contenta di domandarmi se io pretendo *che si cominci con produzioni che rivaleggino con* l'Amleto di *Shakespeare*. Sa Dio se io pretendo questo; e a che servirebbe pretenderlo? Ma quel *cominci* m'è uno strano intoppo. Dunque il nostro teatro comincia adesso! Proprio, non lo sapevo. Quanto a giornalismo letterario, il Palmarini afferma che se si fosse ancora ai *bei tempi* del *Fanfulla della Domenica*, diretto da Ferdinando Martini, i giovani non avrebbero nè voglia nè coraggio di metter fuori, come fanno, tanti giornaletti inutili o dannosi, e che ora hanno quel coraggio e quella voglia perchè quasi non vi son più giornali che facciano quello che faceva così bene il *Fanfulla della Domenica*, e perchè le maggiori rassegne d'arte e di critica sono ostili ai giovani. Di ostilità non so; ma so che ne' suoi veramente *bei tempi* il *Fanfulla della Domenica* flagellò a sangue i guastamestieri, e che i giornaletti letterarii pullulavano allora come pullulano ora. Onde Ferdinando Martini lasciò l'impresa, e da ultimo, sempre più fastidito dei letterati, se non delle lettere, andò a fare l'Eccellenza in Africa: della qual cosa gli ammiratori tutti dell'agile, retto ed elegante suo ingegno si dolgono e si dorranno in perpetuo.

Trovata, secondo egli stima, *la ragion naturale e sufficiente* di quel *fenomeno* che in lingua povera io chiamo scioperataggine letteraria, il Palmarini crede che tutti debbano essere contenti e non ci sia più niente da dire. No: c'è ancora qualche cosa da dire: c'è da dire che quello è un brutto fenomeno; uno di quei fenomeni che, per quanto è possibile, bisogna ingegnarsi di levar di mezzo. Anche della peste si trova *la ragion naturale e sufficiente*; ma la peste è la peste, e gli uomini s'incocciano di non volerla per casa.

Il Palmarini dichiara l'articolo mio *antipatico e ingiustificato*, e chiude il simpaticissimo e giustificatissimo suo con una proposizione interrogativa di cui non riesco a intender bene l'opportunità, l'intenzione e la forza. Alludendo a me e a una frase mia, egli esclama: *Non poterà seguitare a mandare i volumi al macero e tacere!* Certo che potere; ma questo che conclude! E se io dicessi: *Non potere il Palmarini leggere il mio articolo e tacere!* Ognuno può, volendo, tacere. Ah! se i nove decimi dei *poeti* d'Italia cominciassero essi a darne l'esempio!

A. Graf.

Massimo Gorky.

Abbiamo da Pietroburgo:

Il celebre scrittore russo Massimo Gorky, che, come è noto, venne arrestato nell'occasione dei tumulti studenteschi, trovasi da allora in carcere.

Egli però è sofferente; lamentasi di dolori reumatici che provengono indubbiamente dall'umidità del carcere, ed anche nel morale sarebbe alquanto abbattuto, non sentendo più alcuna volontà di dedicarsi ai suoi geniali lavori letterari.

Gorky fa però giornalmente una passeggiata di due ore nel recinto del cortile del carcere. Sua moglie, Katerina Pawlowna, chiese che venisse sottoposto nuovamente ad una visita medica, ma non si ottemperò punto alla sua domanda.

E' poi veramente commovente l'interesse e l'affezione che gli altri carcerati dimostrano per Gorky e gli altri detenuti politici. Molti carcerati regalarono a Gorky dei piccoli oggetti lavorati da loro stessi; pure dalla cittadinanza Gorky e i suoi compagni ricevono di continuo dei doni, come cibi, vini, libri, ecc.

Il giudice istruttore a cui venne affidato l'affare Gorky si affatica specialmente per venire a conoscere l'intimo motivo che indusse Gorky ad intraprendere una gita in battello sul Volga, a 30 chilometri di distanza dai monti Fofan. E' questo un luogo prediletto di ritrovo degli abitanti di Nischnij-Nowgorod. Gorky fece questa gita pochi giorni prima del suo arresto, in compagnia di alcuni studenti espulsi dalle Università, nonchè di alcune persone note per i loro sentimenti liberali. La Polizia si ostina a vedere in questa gita tutta una congiura; siccome poi addosso ad uno dei gitanti si trovò una fotografia istantanea del gruppo di tutti coloro che presero parte alla gita sul Volga, così la Polizia potè arrestarli tutti e sottoporli a lunghi interrogatorii.

Nelle perquisizioni domiciliari, poi, la Polizia non ricevè tanto scritti rivoluzionari e proclami, quanto due scritti del Gorky, cioè: *Melodie primaverili* e *Lo scrittore insuperbito*, nei quali questi scritti riflettono gli ultimi avvenimenti in Russia.

A quanto asserisce poi la signora Gorky, nella perquisizione che si fece nell'abitazione del poeta non si rinvenne nulla di aggravante; essa spera quindi che suo marito verrà presto posto in libertà.

Tutti gli intellettuali della Russia si interessano vivamente delle sorti del geniale scrittore, che gode tante simpatie nella Russia.

SPORT

La grande giornata sportiva di ieri
A TORINO.

La "Gymkana" alla pista di corso Dante.

(Per telefono).

Dinanzi ad un pubblico molto numeroso ed elegante si svolsero ieri, nella pista di corso Dante, i giuochi ippici detti della *Gymkana*.

La pista in legno che serviva alle corse ciclistiche venne tolta. Rallegrò lo spettacolo, veramente nuovo e interessante, la Musica del 24.o fanteria. Le varie gare sotto direzione del colonnello Bonamini, coadiuvato dagli altri membri del Comitato ordinatore: Roberto Nasi, Di Bricherasio, Cerruna, De Genova di Pettinengo, Del Carretto di Moncrivello, Di Groppello, Di Sant'Agabio, Baglione di Mosale, ecc.

Nella prima corsa, detta dei *palloni*, i cavalieri trovano dei palloni sparsi per la pista; scendono da cavallo, raccolgono il maggior numero possibile di palloni, rimontano a cavallo e compiono il percorso; vince chi riesce ad arrivare primo ed a portare almeno tre palloni.

I concorrenti sono 14. Vince il 1.o premio, dato dal sindaco Casana, Aldo Sacchetti; arriva 2.o Vittorio Feneglio.

Durante il percorso cade il signor De Minerbi, senza però farsi alcun male.

Nella seconda gara, detta dei *fiori* e riservata ai ragazzi, i cavalieri, dopo il primo salto, smontano e consegnano il cavallo ai palafrenieri, montano in bicicletta, raccolgono un mazzo di fiori che si trova sul percorso; ritornano al proprio cavallo, salgono in sella e finiscono il percorso accompagnando il mazzo ad una dama.

Vince il premio, dato dalle signore, il signor Franz Coneli De Prosperi. I concorrenti erano quattro. Secondo riesce Coneli De Prosperi Carlo; terzo Moncrivello nobile Gustavo; quarto Vitale Guido.

Corsa a *marionette*. I cavalieri, dopo il primo salto di siepe, trovano degli involti contenenti un costume completo da *pierrot*; scendono, aprono l'involto, indossano il costume e rimontano per finire il percorso. Il primo che arriva completamente vestito vince il premio degli *sportsmen*.

Arrivano: 1.o marchese Paolo Solaroli; 2.o tenente Caprilli; 3.o Sacchetti. Sedici concorrenti.

Corsa dei *sacchi a sorpresa*: I cavalieri, dopo un primo salto di siepi, trovano, disposti sul terreno, dei sacchi con colori corrispondenti a quelli delle loro tracolle; smontano, aprono il sacco, prendono il contenuto, rimontano e terminano il percorso. Vince il premio chi arriva con tutti gli oggetti su tasi.

Il primo premio, dato dalla principessa Letizia, è vinto dal tenente Caprilli, che ha trovato nel sacco una sedia; arrivano: 2.o il conte Siccardi; 3.o il marchese Solaroli. Dodici concorrenti.

Corsa *travestimenti*: I cavalieri trovano sul percorso degli oggetti di vestiario; smontano, li indossano tutti e compiono il percorso. Vince il primo arrivato completamente travestito. Il primo premio è dato dalla principessa Letizia.

Arriva 1.o il barone Trevez; 2.o Sacchetti; 3.o Caprilli. I concorrenti erano 14.

Nella sesta corsa, *lunch*, i cavalieri sul percorso trovano dei tavolini dai colori corrispondenti a quelli delle tracolle; sui tavolini sono disposti dei cibi e delle bevande; i cavalieri si fermano, bevono, mangiano, accendono una sigaretta e rimontano, compiendo il percorso. Vince il primo arrivato con la sigaretta accesa.

Arrivano: 1.o Caprilli; 2.o Solaroli; 3.o Feneglio. 14 concorrenti.

Caprilli vince il premio dato dalla principessa Elena.

Nella settima corsa, delle *pentole*, i cavalieri al galoppo rompono con un bastone la pentola segnata coi colori corrispondenti a quelli della propria tracolla, scendono a terra, raccolgono il contenuto e rimontati a cavallo compiono il percorso. E' vincitore il cavaliere che per il primo porta tutti gli oggetti alla Giuria.

Arrivano: 1.o ten. Caprilli; 2.o signor Feneglio; 3.o Ricardo Coneli.

Caprilli vince il premio della principessa Isabella. 12 concorrenti.

Nell'ottava corsa, *passeggio delle porte* (corsa a piedi), arrivano: 1.o barone Trevez; 2.o Feneglio; 3.o Enrico Della Chiesa. 10 concorrenti.

Lo spettacolo della *Gymkana* ha termine alle ore 19.

V. B.

La festa del 25° anniversario della Sezione torinese del Club Alpino.

Nella sua Palestra, al Monte dei Cappuccini, il Club Alpino, Sezione di Torino, compiva ieri la gentile funzione di distribuire ai suoi soci anziani, cioè a quelli che da 25 anni fanno parte del Club, una medaglia-ricordo.

La sala della Palestra era affollata di pubblico, tra cui molte signore. E, per primo, il segretario del Club, conte *Cibrario*, rivolse un saluto ai benemeriti soci a cui ieri si rendeva onore.

Il dottor *Santi* comunicò le adesioni del sindaco, del prefetto e di altri; passò poi alla chiama dei 66 soci che dovevano venir decorati. Ogni socio riceveva, oltre la medaglia, gli applausi del pubblico; di ogni socio, o quasi, il dottor Santi leggeva una piccola biografia, in cui erano segnate le speciali benemerenze da lui acquistate e le poste da lui ascese.

Notiamo fra gli specialmente applauditi il commendatore Mattia Masse, il cav. Vallino, il cavaliere Vaccarone, il cav. Gonella, il comm. Palestrino, il comm. Sella e molti altri.

Finita la distribuzione delle medaglie, il commendatore *Mattia Masse* sorse a parlare nella sua qualità di alpinista numero uno, cioè primo dei soci venticinquenni. E rammentò i tre illustri soci fondatori della Sezione di Torino, e, quindi, del Club Alpino Italiano: Quintino Sella, Bartolomeo Gastaldi e Paolo di Saint-Robert. Conchiuse ringraziando i soci giovani di questo affettuoso tributo di onoranze agli anziani.

Dopo il comm. Masse, parlò il cav. *Gonella*, presidente della Sezione; poi il senatore *Vigoni* portò il saluto della Sede centrale e si rese interprete dell'affetto che per la Sezione di Torino e per Torino nutrono Milano, la Sezione milanese e tutte le Sezioni sorelle. Chiuse la serie degli oratori il presidente della Sezione di Brescia.

La geniale riunione si sciolse verso le 16.

Il saggio finale della "Ginnastica".

Il saggio finale dato da questa Società, ieri, al giardino della Cittadella, è riuscito una festa delle più simpatiche. A ciò ha contribuito in primo luogo

la partecipazione agli esercizi di un'elegantissima squadra di gentili signorine, che, sotto il comando del direttore dott. Monti, assistito dalla maestra signorina Revelli, ha dato un saggio di lezione con perfetti criteri pedagogici, eseguendo esercizi di marcia, equilibrio e salto, che furono vivamente applauditi dal pubblico distinto che affollava tutti i palchi.

Il programma della festa si è svolto con una continuità tale che ha mantenuto sempre vivo l'interesse degli spettatori, e tutte le parti del programma stesso hanno riscosso applausi, così gli esercizi dei soci *misteri*, dell'Albergo di Virtù, quelli colle clave, e gli esercizi alle parallele e al salto coll'asta. Fra gli spettatori abbiamo notato il Consiglio direttivo della Società al completo, l'assessore conte Rurà, l'assessore Usseglio, il comm. Bongiovanni, provveditore agli studi, il cav. Ambrosini, direttore delle Scuole municipali, ed altre Autorità, che hanno avuto parole di viva compiacimento col presidente della Società prof. Moro e col direttore dott. Monti.

La festa si è chiusa colla distribuzione dei premi, che, notevoli per numero e per valore, furono consegnati ai bravi ginnasti fra vive acclamazioni.

Le gare di nuoto della "Rari Nantes".

Ieri, sul Po, organizzate dalla nostra « Rari Nantes », ebbero luogo due importanti gare di nuoto, che sortirono l'esito seguente:

I. *Gara d'incoraggiamento*, riservata ai *rari nantes* di Torino che ancora non conseguirono primi, secondi e terzi premi (m. 250).

Inscritti 6; partenti 6. Arrivano: 1.o Hala; 2.o Vigio; 3.o Manfredi. Seguono Martin, De Nicolai e Deo.

II. *Gara cavalieri torinesi* (m. 500), riservata ai soci delle Società torinesi di canottaggio.

Inscritti 15; partenti 13; ritirati 2. Arrivano: 1.o Pagliano Mario, dell'« Armida »; 2.o Guasco, della « Cerea »; 3.o Dotto dell'« Armida ». Seguono Delaude, della « Cerea »; Nuter, della « Ginnastica »; Spofford, Dompè, Cagnassi, Giustiniani, Sesia, Forward, della « Cerea »; Bussolino dell'« Armida »; tutti nel tempo massimo.

La Giuria era formata dai signori Caldecolo, Vesdano Nano, Bona e Ambrosio.

L'accademia di scherma al Balbo.

Per iniziativa del Club d'armi di Torino, ebbe luogo pure ieri, nel pomeriggio, al teatro Balbo l'annunciata accademia di scherma a beneficio della colonia alpina « Umberto I ». Le gare furono precedute da un bellissimo discorso del socio avv. C. F. Roggeri. Parlò a lungo e con competenza della scherma, ricordando le azioni benefiche del Club d'Armi.

Si svolse quindi il seguente programma composto di assalti di spada e di sciabola:

Prima parte. — 1.o Lezione di spada data dal maestro Vertecchi al giovinetto ottenne Bedaride; 2.o Sciabola: Mondo Gino, Musso Ferdinando; 3.o Sciabola: Yarach Mario, tenente Diego Peluso.

Maestro Tamburrini, tenente Toppi (sciabola).

Seconda parte. — Sciabola: Salvioni (tenente artiglieria), Tarav Mario; sciabola: maestro Musso, Gallo Ferdinando; spada: maestri Schepisy, Tamburrini; spada: tenente Peluso, tenente Salvioni; spada: Yarach, maestro Schepisy.

Gli assalti furono tutti assai applauditi e gustati dal pubblico, e si distinsero per bravura ed efficacia: il giovane Yarach, il tenente Peluso, il maestro Schepisy e Salvioni.

La Musica del 25.o fanteria, gentilmente concessa dal generale Besozzi, rallegrava la festa.

La quarta gara alle bocce fra i canottieri.

Anche questa tradizionale festa della fratellanza dei campioni del remo, si svolse nella giornata di ieri presso lo *châlet* della Società « Esperia ».

Erano in gara l'« Eridano », l'« Armida », la « Cerea », la « Caprera » e l'« Esperia ». Nella gara finale rimasero la « Caprera » e l'« Armida ». A quest'ultima toccò la coppa istituita quattro anni fa dall'« Eridano », e vinta successivamente dall'« Eridano » dall'« Armida » e dalla « Caprera ».

Componevano la *triade* vincente i signori Bo, Rigat e Quadri.

Le gare, incominciate alle ore 6 del mattino e terminate verso le 19, si svolsero interessanti, regolari ed assai animate. Erano presenti quasi tutti i canottieri di Torino, i quali alla sera si riunivano a fraterno banchetto nello stesso *châlet* dell'« Esperia ». Parteciparono al banchetto, servito egregiamente dall'*Albergo Oriente* e rallegrato dalla Musica del Patronato, il prof. Rosina, presidente dell'« Esperia »; il cav. Pastore, presidente dell'« Armida »; l'avvocato Moglia, presidente della « Caprera »; l'avv. Scala, in rappresentanza della « Cerea »; l'avv. Conte, segretario dell'« Esperia », e l'avvocato Motta, in rappresentanza del Circolo degli Artisti e dell'« Eridano ». Inoltre notammo fra i numerosi commensali l'avv. Ceratti, il prof. Bonardi, l'avv. Cappello, i signori Zenone, Bella Ettore, Fava, Bo, il prof. Isacco, Donati, Carbone, Dompè, Torrielli, il prof. Perretti, Marocco, Actis, De Bernochi, Patriarca, Masera.

Vincitori e vinti furono salutati da lunghi discorsi. Parlarono assai applauditi il prof. Rosina per l'« Esperia », il cav. Pastore, l'avv. Moglia, l'avv. Motta e l'avv. Berta. Tutti inneggiarono alla fratellanza, all'opera dell'avv. Rotta, ideatore della gara, ai vincitori e all'ospitalità dell'« Esperia ».

Riassumendo, una splendida festa.

Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 20:

Eccovi i risultati delle corse odierne:

PREMIO BRESCIA (corsa piana). — L. 1800, per cavalli da caccia. Distanza m. 3000.

1.o *George Black* (Manoni), della Razza Volta; 2.o *Interlaken* (propr.), di F. Simonetta.

Poi *Ensuded* (2000), *Lascia Dire* (3000).

Vinto per cinque lunghezze; sette lunghezze dal 2.o al 3.o.

PREMIO GARZONARO (corsa a vendere). — L. 1800, per cavalli d'ogni paese. Distanza m. 2000.

1.o *Miss Violette* (5000) (Dewey), di sir Gulliver; 2.o *Midolge* (4000) (Goddard), della Scuderia Torinese.

Poi *Montard* (4000), *Barbillonne* (3000), *Zola* (6000), *Fortia* (4000), *Beaujolaise* (4000), *Nana* (4000).

Vinto facilmente; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO DEI FANTOCCI. — L. 2500, per cavalli nativi in Italia nel 1899. Distanza m. 900.

1.o *Euro* (Dewey), di Pancamo-Ruggeri; 2.o *Sirdar* (Goddard), di sir Rheland; 3.o *Reyalist* (Manchester), della Razza Volta.

Poi *Bersac*, *Ulisse*, *Beppino*.

Vinto per una lunghezza; incollatura dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLE BAMBINE. — L. 2800, per cavalle nate in Italia nel 1899. Distanza m. 800.

1.o *Pergola* (Linsmoore), del marchese Terrigiani; 2.o *Dorsera* (Wright), del march. Serramezzana; 3.o *Varlaella* (Dewey), di sir Gulliver.

Poi *Claudia*, *Oak Apple*, *Nyanna*, *Arietta*, *Isabella*.

Vinto per una lunghezza e mezza; 3/4 di lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO PARMA (*handicap* ascendente). — L. 5000, per cavalli d'ogni paese. Distanza m. 1600.

1.o *Tarantella* (kg. 57) (Manchester), della Razza Volta; 2.o *Noisette* (kg. 55) (Rhymes), di sir Gulliver; 3.o *Aurelio* (kg. 46 1/2) (Wright), del marchese di Serramezzana.

Indi *Nede* (40 1/2), *Espoir* (63), *Sportivento* (62 1/2), *Gallipoli* (50), *Fabina* (57), *Rekelet* (53), *Augusta* (44).

Vinto per 1/2 lunghezza; una testa dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLA STAZIONE. — L. 2000, per cavalli di ogni paese. Distanza m. 2400.

1.o *Marcantonio* (A. Rook), di sir Harbert; 2.o *Mirapurri* (Chapman), di J. Rook.

Vinto per una lunghezza.

Giovedì seconda giornata.

Il gran premio di Longchamps.
La vittoria di « Chéri. »

Ci telegrafano da Longchamps, 16, ore 18 *(urgente)*:

Giornata ippica splendida quella d'oggi a Longchamps. Pubblico immenso, giuoco animato; tempo buono.

Il *Gran Premio di Parigi* (franchi 200,000, metri 3000) fu vinto da *Chéri*, montato da Rigby, di Caillault.

Seguono: 2.o *Tibère*, montato da W. Pratt, pure di Caillault; 3.o *Lady Killer*, montata da L. Reiff, di Jacques Hennessy.

I favoriti erano *Saxon*, *Gost*, *Clos Vougeot*.

I vincitori appartengono tutti a Scuderie francesi.

Assistevano Loubet, madame Loubet, Waldeck-Rousseau, maggior parte dei ministri e il Corpo diplomatico.

I ciclisti italiani a Lione.

Ci telegrafano da Lione, 16, ore 21,10:

Vi comunico i risultati delle corse odierne.

Nella gara internazionale (biciclette), riuscirono: 1.o Ferrari (italiano), 2.o Dei (idem), 3.o Lambrechts (francese).

Nella gara *tandems* invece riuscirono: primi Lambrechts-Lagarde, secondi Dei-Azzanzi, terzi Eros-Ferrari.

La riunione ciclistica di Agen.

(La prima giornata).

Ci telegrafano da Agen, 16, ore 20,40:

Interessantissima è riuscita la riunione odierna di corse ciclistiche al Velodromo di Sembel, cui partecipava l'italiano Conelli.

Nella gara decisiva (m. 1000), internazionale, gran premio di Agen, riuscirono: 1.o il danese Ellegaard, facilmente per due lunghezze; 2.o il belga Vandenborn; 3.o l'italiano Diego Conelli.

La gara *tandems* fu vinta dalla coppia italo-danese Conelli-Ellegaard, secondi furono Dangla-Vandenborn, terzi Longa-Chevalier.

Nella corsa *handicap* riuscirono: 1.o Ellegaard *(scratch)*, 2.o Vandenborn (20 m.), 3.o Dangla (50).

Domani sera avrà luogo l'incontro, tanto atteso, del negro col danese Ellegaard.

Una prova di fondo ad Hannover.

Ci telegrafano da Hannover, 16, ore 22,10:

L'odierna prova di 75 chilometri in bicicletta fu vinta da Bouhours, che impiegò ore 1.19'4'', 2.o fu Robl a due lunghezze, 3.o Van den Kneep.

La riunione di Saint-Etienne.

Ci telegrafano da Saint-Etienne, 16, ore 21:

Il gran premio ciclistico disputatosi oggi, fu vinto da Bouverie, 2.o riuscì Gougolts, 3.o Fouasson.

Il campionato dei dilettanti francesi.

Ci telegrafano da Vincennes, 16, ore 20,10:

Il campionato di velocità fu vinto da Legrain, 2.o Mairrot, 3.o Manchesset; quello di fondo, 100 chilometri, da Guichard, 2.o Chapperon, 3.o Heuriet.

REATI E PENE

Contro l'Amministrazione delle Ferrovie.
L'epilogo d'un grosso furto ferroviario.

(Tribunale Civile di Novara).

Ci scrivono da Novara, 16:

Un'importantissima questione venne ieri risolta dal Tribunale di Novara, e che non ha precedenti negli annali giudiziari.

De Giuli Antonio, falegname, di Mergozzo (Lago Maggiore), che aveva passato la sua vita laboriosa in America per farsi un patrimonio, ritornava, nell'agosto del 1898, al suo paese nativo. Il buon uomo commise l'imprudenza solenne di mettere quasi tutti i suoi risparmi, e cioè centomila lire di titoli dell'Uruguay, pari ad una quarantina di migliaia di lire italiane, in un baule, che spedì come bagaglio.

I titoli gli furono rubati da un capo-treno della ferrovia Mediterranea nel tragitto da Genova a Novara; ne seguì un processo penale, in cui l'autore del furto, certo Santinelli, insieme a due ricettatori, Panera, banchiere di Torino, e Salvetti, pure di Torino, furono condannati a varii anni di reclusione.

Senonchè, nonostante le più diligenti ricerche dell'Autorità, non si rinvenne che una parte dei titoli derubati; per cui il povero De Giuli rimaneva per sempre perdente di oltre trentamila lire italiane.

Di queste chiamò responsabile la Ferrovia, come quella che, in caso di furto, deve rispondere dell'opera dei suoi agenti e subalterni.

L'elegante questione fu sostenuta, per il De Giuli, dagli avvocati Bersani e Codeville, per la Ferrovia, dall'avv. Ceratti, senatore del Regno.

Il Tribunale, con una dottissima sentenza, pubblicata sabato, 15 corrente, estensore il presidente cav. Marchisio, dichiarò la Ferrovia civilmente responsabile, e non essendo accertato ancora il preciso valore dei titoli americani al giorno del furto, mandò al De Giuli di provare questo punto.

Così la Ferrovia pagherà, salvo il caso di una riforma in appello, la bagatella di 34,000 lire circa al De Giuli.

La sentenza, che — a parte ogni ragione di interesse privato — interessa assai la dottrina e la giurisprudenza, farà presto il giro di tutti i giornali giuridici italiani.

Diffamazione per mezzo della stampa.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 15:

Il *Fascio Democratico* nel suo numero del 31 marzo 1900 accusava i sacerdoti Berra don Agostino e Ravazzano don Giuseppe di aver fra loro esercitato illecite pressioni ed intimidazioni sulla sorella del defunto cav. Eugenio Giani, allo scopo di carpirne l'assenso ai funerali ecclesiastici, contrariamente alla volontà del Giani espressa in vita.

I due sacerdoti diedero querela al giornale. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni della Parte civile e del Pubblico Ministero, condannava il gerente Castellano alla pena della reclusione per mesi dieci, riducendo tale pena a mesi quattro per effetto dell'amnistia 11 novembre 1900; alla multa di L. 835, al risarcimento dei danni verso la Parti civili, da liquidarsi in separata sede, accordando intanto una provvisionale di L. 300.

Il Tribunale ordinava pure la pubblicazione della sentenza, a spese del Castellano, sui giornali *Il Popolo* di Tortona e *La Stampa* di Torino.

Il suicidio di un professore inglese.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 23,10:

L'inglese Atkinson Stafford, quarantenne, docente del nipote del kedive, venuto qui a diporto assieme alla figlia, ammalato, fu ricoverato in una casa di salute. In un momento di delirio, deludendo la vigilanza, si gettò dalla finestra nel canale, annegando.

Tre bambini in un parto.

Ci scrivono da Savona, 16:

Nella vicina Vado una robusta contadinotta diede felicemente alla luce tre bambini, due maschi ed una femmina, in ottimo stato di salute.

Furono ieri stesso battezzati; ammirati da molti curiosi per la loro bella forma e per lo straordinario sviluppo.

La puerpera sta ottimamente essa pure. Peccato che si tratti di povera gente, che avrebbe anche volontieri rinunciato a tutte quel po' po' di ben di Dio, piovutolo dal cielo!....

Consegna di medaglie al valore civile al Corpo dei pompieri di Savona e due carabinieri torinesi e a cittadini savonesi.

Ci scrivono da Savona, 16:

Questa mattina, alle ore 10, nel palazzo scolastico di via Manzoni ebbe luogo una simpatica festa, promossa dal Municipio in onore del Corpo dei pompieri, dei reali carabinieri e di due cittadini savonesi, stati premiati dal Governo con medaglie al valor civile per essersi coraggiosamente prestati ed aver esposto, con evidente pericolo, la propria vita per salvare persone pericolanti nella infausta occasione del tremendo nubifragio del 28 settembre 1900 ed inondazione dei paesi vicini a Savona.

Parlarono splendidamente l'assessore anziano generale Maglione, il generale Moni, il sotto-prefetto Silva, ricordando gli atti di valore compiuti dai premiati.

Era presente il padre del compianto giovane Cilibet, che con le lagrime agli occhi, commovendo gli astanti, era venuto a ritirare la medaglia d'argento al valore civile decretata al figlio, vittima della propria generosità e del proprio coraggio.

I valorosi stati premiati sono: *Cicilet Vittorio*; *Mantero Francesco*; il *Corpo dei pompieri di Savona*; il maresciallo dei reali carabinieri signor *Moglia Raimondo*, di Pieve di Teco; il carabiniere *Restoing Carlo*, di Torino; il carabiniere *Bosso Camillo*, di Torino.

Distribuzione di premi e inaugurazione di lapide a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 16:

Oggi, alle ore 15,30, al teatro Civico ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole municipali e governative. Il prof. Baggiolini tenne un applauditissimo discorso.

— Verso le ore 16,30, in via Stamperia veniva scoperta la lapide apposta alla casa ove nacque, nel 1430, l'illustre Cristoforo Beggiami. Pronunziò un elegante discorso il sindaco comm. Baralis.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(30.a Elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente	L. 638,000
Girardi Fratelli	» 200
Redi Giuseppe e Comp.	» 200
Boyer avv. Enrico	» 200
Momi Giuseppe	» 100
Camosso Carlo	» 100
De Luca Giacomo	» 100
De Luca Pietro	» 100
Scaglione Francesco	» 100
Bernacchi Fratelli	» 600
Totale	L. 640,300

6.a Lista sott. azioni raccolte dalla Cond. Ferrero.

Giacobino e C.ia, *Albergo Dogana Vecchia*	» 1000
Tiverno Giov., *Alb. Tre Corone e Vittoria*	» 1000
Società Ceramica Richard-Ginori	» 500
Boggero Secondo, produttore vini	» 200
Prina Vincenzo, *Caffè-Ristorante Dock*	» 200
Pollano Antonio, *Albergo Dogana*	» 200
Barberis Paolo, via Fabbro, 5	» 100
Rainieri Giulio, via Barolo, 25	» 100
Totale	L. 3300

Il Museo Industriale di Torino
E L'ESTERO.

Ogni tanto sui giornali si legge di scienziati, professori, direttori di grandi istituti scientifici o tecnici stranieri, che vengono in Italia a vedere quanto si è fatto in materia di istruzione nei suoi più diversi rami, classici e tecnici, medi e superiori. Vengono dai più lontani paesi, persino dal Giappone; osservano con occhio scrutatore e poi ritornano nelle loro patrie ad applicare i migliori ritrovati ed i sistemi più perfezionati che nelle loro missioni hanno potuto osservare. Così dovremmo fare anche noi, se pure vogliamo conservarci all'altezza del progresso moderno e se vogliamo porci in grado di combattere, con le armi potenti della scienza, la lotta di concorrenza intellettuale, industriale e commerciale che da ogni parte ci incalza.

E' perciò degno di encomio nota il viaggio che il senatore Frola, presidente del Museo Industriale italiano di Torino, accompagnato dall'ing. Federico Bonini, assistente al museo, ha compiuto in queste ultime settimane in Germania ed in Austria. Il senatore Frola, che tanto vigoroso e giovanile impulso ha dato negli ultimi anni all'alta istruzione tecnica in Torino, è stato mosso al suo viaggio dal desiderio di conoscere quanto in Germania si era fatto, auspice geniale l'imperatore Guglielmo, per una nuova organizzazione dell'insegnamento tecnico superiore, e di indagare quali sono i metodi con cui si producevano le falangi di *dottori* nelle scienze dell'ingegneria industriale, le quali si preparano a conquistare il mondo economico colla praticità e colla malleabilità delle loro attitudini e dei loro lavori.

E fu perciò a Monaco di Baviera a visitare quel politecnico, a Lipsia, dove prese conoscenza delle scuole tecniche industriali colà esistenti, a Berlino ed a Charlottenburg, dove, mercè l'interessamento dell'ambasciatore italiano, potè visitare gli istituti fisici, chimici, di meccanica, della carta, di elettrotecnica, delle misure elettriche, prendendo cognizione della loro organizzazione tecnica, didattica ed amministrativa. Fu a Dresda, nella quale città esiste un magnifico politecnico-industriale ora in via di trasformazione industriale, specialmente per l'elettrotecnica e la meccanica. Nel ritorno non mancò di visitare gli istituti di Norimberga, di Praga e di Vienna, che testimoniano anche essi dell'attività scientifica ed industriale di quelle regioni.

L'impressione che il senatore Frola riportò dal suo viaggio, come egli ebbe cortesemente a dire ad un nostro redattore, fu questa: che l'Italia deve ancora percorrere un notevole cammino per giungere alla meta. Specialmente sotto il rispetto della specializzazione degli studii, dei laboratori, della cura mirabile degli impianti molto abbiamo da imparare dalla Germania.

Ma possiamo con orgoglio notare che, data la relativa scarsità dei suoi mezzi finanziari, l'Italia ha fatto moltissimo, come ebbe recentemente a far rilevare il prof. Cannizzaro al Senato, parlando precisamente del Museo Industriale di Torino. All'estero dappertutto è noto il nostro Museo Industriale, apprezzati gli ingegneri che di qui escono, ricordata con onore la Scuola di elettrotecnica Galileo Ferraris. Il nostro laboratorio per il saggio della carta non ha nulla da invidiare a quello di Charlottenburg.

La *Rivista Tecnica*, pubblicata sotto gli auspici del Museo, è una delle migliori del genere.

Se noi avessimo i quattro milioni di marchi che a Dresda si spendono per creare due laboratori nuovi nel suo grandioso Politecnico, o se anche soltanto si avesse la 500 mila lire che la Cassa di risparmio di Milano ha, in occasione della nascita della principessa Jolanda, insieme ad un altro milione di lire, regalato per la fondazione di una Scuola elettrochimica, si otterrebbero in Torino risultati splendidi. Malgrado che manchino le cospicue donazioni, il senatore Frola si propone, coi residui attivi lasciati dalla saggia Amministrazione degli anni scorsi, di attuare subito qualche nuovo perfezionamento ad emulazione di quelli ammirati in Germania. Già le relative proposte sono allo studio; e fra l'altre possiamo annunciare che sono allestiti i progetti per la istituzione di laboratori di meccanica fisico-tecnica ed elettro-chimica negli antichi locali degli archivi della guerra e della marina, secondo un progetto dell'ing. E. Bonelli, con una spesa di L. 100,000.

Sempre avanti: questa è la nobile divisa del Museo Industriale di Torino; e noi facciamo vivissimi voti che, non solo Torino ed il Piemonte, ma tutta l'Italia sappia apprezzare e secondare gli sforzi che qui si fanno per formare quella classe colta e pratica di capitani dell'industria, dai quali dipende la fortuna economica della patria.

« Calendimaggio ». — Ermete Novelli rappresenterà stasera all'Alfieri, come già annunciammo, questo dramma storico in tre atti, di Valentino Soldani, novissimo. L'autore già scrisse lavori riputati e recenti d'impronta nobile d'arte; noi auguriamo quindi a lui e al Novelli, che con grande amore ne ha curato l'allestimento, un completo successo.

L'azione del *Calendimaggio* si svolge a Firenze, nel tempo del primo Cosimo, il *padre della Patria*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

Un'adunanza dei lavoratori dello Stato.

Convocata dalla sezione torinese della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato, ebbe luogo ieri, nel salone dell'Associazione generale degli operai, un'assemblea straordinaria, per udire la relazione del primo Congresso nazionale degli operai addetti agli stabilimenti governativi, tenutosi a Spezia negli ultimi giorni del mese scorso.

In assenza del presidente avv. Silvio Boselli, l'adunanza fu presieduta dal signor Pinsio Giuseppe.

Sui lavori del Congresso riferì il segretario generale della Federazione, signor Egidio Simeoni, rilevando come il principio dell'organizzazione veda giorno per giorno conquistando nuove forze nelle maestranze delle manifatture governative. Dopo il Simeoni parlarono i compagni: Miola, che riferì sui voti approvati dalla sezione « Operai stabilimenti guerra »; Cambiano, che riferì sui voti contrari al cottimo; Bergarino sui lavori della sezione « Carte valori »; e di nuovo Simeoni, per quanto fecero al Congresso i rappresentanti delle manifatture tabacchi.

Infine l'operaio Oglienqo, che pure fece parte del Congresso, invitò le compagne ad approvare un voto di plauso al Simeoni, per la parte da lui presa nei lavori del Congresso.

Dopo di che l'assemblea approvò il seguente ordine del giorno proposto dall'operaio Brussa:

« L'assemblea, udita la relazione dei lavori svolti nel primo Congresso nazionale dello Stato, plaude all'opera dei propri rappresentanti approvandone la condotta; si affida per la codiffusione dei voti espressi nel Congresso all'organizzazione federale, all'energia cosciente degli interessati ed alla valida cooperazione di quanti hanno a cuore la causa della civiltà. Invita tutti i lavoratori dello Stato ad associarsi alla Federazione nostra. »

Arrivi e partenze. — Dalla capitale sono giunti ieri i deputati Biscaretti, Pivano, Poli, Morgari, Bertetti e Farinet. L'on. Pivano proseguì tosto per Saluzzo.

Il senatore Chiesa partì alla volta di Roma.

E preannunciato per oggi il ritorno a Torino dei Principi e Principesse reali che si recarono a Roma per il battesimo della principessina Jolanda Margherita.

Per un'Associazione professionale tra il personale telegrafico. — Ieri sera, nella sala dell'Associazione degli impiegati civili il cav. Ferdinando Geronimi, telegrafista nell'ufficio centrale di Milano, tenne una conferenza, intesa a promuovere tra il personale telegrafico un'Associazione professionale, con programma simile a quello che ispira le grandi Associazioni telegrafiche estere, specialmente di Francia, Germania e d'Inghilterra.

Il Geronimi esporrà il suo programma anche nei principali centri telegrafici d'Italia.

Organo della istituenda Associazione sarà il *Giornale dei telegrafisti*, che si pubblica da tempo a Milano.

Il 10° anniversario della « Cristoforo Colombo ». — I festeggiamenti indetti quest'anno dalla Società di M. S., previdenza e cremazione « Cristoforo Colombo » riuscirono degni del popolare Sodalizio, che, celebrando il decimo anniversario della sua fondazione, volle venire in aiuto alle scuole sociali ed alle famiglie bisognose.

Le feste, cominciate sabato sera con concerti, rappresentazioni drammatiche, banco di beneficenza e danze, continuarono ieri animatissime con un banchetto al quale presero parte un centinaio di convitati, fra cui il presidente E. Bona, il presidente della festa signor Galli, il colonnello cav. Rosano, il cav. avv. A. Bona, il conte Masso di San Biagio, l'avv. cav. Gauthier, il cav. E. Trivero, il signor Bevilacqua, il signor G. Romano, il cassiere E. Cagna, il vice-presidente Gosa Vittorio.

Notiamo le signore Bona, Bevilacqua, Jenni, Rolando, madre e figlia.

Malgrado il vento impetuoso, che strappò gli addobbi del padiglione entro cui erano raccolti i commensali, il pranzo riuscì bene.

Alle frutta il presidente *E. Bona* salutò gli astanti e specialmente il colonnello Rosano, i cavalieri Trivero, avv. Bona e Gauthier, il signor Romano, il conte Masso di San Biagio, i coniugi Bevilacqua, nonchè i gentili cooperatori della festa e del banco di beneficenza.

Comunicate in seguito varie adesioni, parlarono l'avv. cav. *Bona*, il presidente dei festeggiamenti signor *Galli*; il signor *Devalle*, per la Società Reduci d'Africa, il quale presentò al signor E. Bona un diploma di benemerenza; il signor *Uccello Cesare*; il geometra *Boschetti*; il colonnello *Rosano*; il signor *Peyretti*, che lesse una poesia in vernacolo; il cav. avv. *Gauthier*; il signor *Imberti*, per la Società Filarmonica Po e Borgo Po; il cav. *Trivero*, presidente del Comitato torinese per onoranze patriottiche.

Quasi tutti gli oratori, dopo aver fatto auguri per la prosperità del Sodalizio, inneggiarono al colonnello Rosano, presidente della Società di Patronato e dell'« Esercito ».

Durante il banchetto diede concerto, e fu applauditissima, la Musica del R. Patronato.

Per un 50° anniversario. — L'Associazione Generale di M. S. e previdenza fra gli ex-bersaglieri s'adunava ieri ad allegro banchetto all'*Albergo dell'Angelo* onde festeggiare il 50.o anniversario della creazione del Corpo bersaglieri.

Al convito intervennero numerosi soci, il signor A. Contenari, presidente del Sodalizio, i signori Depiglione e Colonna, vice-presidenti, il signor Negro, segretario, il signor Masante, fondatore del Sodalizio.

Alle frutta prende a parlare il presidente signor *A. Contenari*, il quale rifà la storia del Corpo bersaglieri, annoverando le sue glorie.

Parlano in seguito il signor *Colonna*, il signor *Masante*, il signor *Depiglione*, il signor *Piccarola*, che si fa promotore di una raccolta a favore dei poverelli della *Carità del Sabato*, la quale fruttò L. 11,20.

A nome dei nostri poverelli un grazie di cuore.

Un'agitazione tra i macchinisti e i fochisti di Torino. — I macchinisti e i fochisti del Deposito di Torino, riunitisi l'altra

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(61)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Poco a poco, lentamente, in quelle settimane trascorse, un sentimento strano era sorto in lei.... E ora quel sentimento vi regnava, vincitore, e ella non comprendeva come aveva potuto nascere e regnare.

Accusava sè di debolezza, accusava la sua d'imprudenza..... Accusava la sua vita monotona e triste..... Accusava tutto e tutti.....

— Eppure, no — si diceva, ora, singhiozzando e sprofondando il bel volto nei guanciale di piuma del suo letto; — in qualsiasi luogo mi fossi trovata con lui, non avrei potuto far a meno d'amarlo, perchè è buono, intelligente, bello, distinto..... E credo che mi ami..... Sì, mi ama, lo sento, benchè dica che è fidanzato con una fanciulla della sua condizione..... Benchè non mi dimostri più l'ammirazione, l'adorazione dei primi giorni..... No, non m'inganno, io..... A suo malgrado, in qualche momento, risplende nei suoi occhi un lampo di passione..... Io lo vedo..... E la sua voce, quando mi parla, non prende, in qualche istante, una riflessione così dolce che pare una carezza!... E io lo amo..... Sì, lo amo!.... Da quando!..... Dacchè lo conosco, forse!..... Dacchè lo vedevo venire, a Parigi, dalla scala di servizio, a trovar sua madre..... Quella Cesarina che sembra così poco sua madre!..... Lo amavo quando mi trasse dalle acque del lago, quando mio padre mi supplicò di dargli la mia fiducia; e quando credevo d'odiarlo, quando lo fuggivo lo amavo, lo amavo perchè sentivo che avevo paura di me stessa..... Ebbene, non potrò sposarlo perchè sono la contessa di Mourlea, ma egli rimarrà l'unico amore della mia vita e non mi mariterò mai..... mai..... a meno che non incontri un uomo che gli sia superiore..... cosa impossibile, perchè egli è perfetto!

Povera fanciulla ingenua e senza esperienza..... Aveva vent'anni e parlava di rimaner fedele ad un primo amore, per tutta la vita!

— Se almeno sapessi realmente che egli mi ama — pensava ancora — accetterei il mio dolore, il mio tormento..... Sarebbe una consolazione che m'aiuterebbe a sopportar la tristezza della mia vita..... Oh! mio Dio, a che mi serve l'esser bella, nobile e ricca!..... Sono più misera di una plebea, di una poveretta, perchè, per orgoglio del nome, non posso sposare l'uomo che amo!

Quel giorno, rincasando, Giovanni, benchè il cielo fosse basso e bigio e cominciasse a nevicare, aveva del sole nell'anima.

Sapeva bene che la signorina di Mourlea andava soggetta, dopo la morte del padre, a quei leggeri accessi di languore facili da guarire..... ma sapeva anche perchè, poco anzi, egli l'aveva vista impallidire ad un tratto e turbarsi.

Ecco perchè aveva del sole nel cuore.

Ah! era ben ricompensato della sua costrizione, il fiero Giovanni Galleia, l'amico, il discepolo dell'umile zio Antonio!

Aveva saputo tener a freno la sua passione, o quante volte non era stato sul punto di tradirsi..... quante volte, tenendo nella sua, la manina aristocratica di Lorenza di Mourlea, non aveva avuto la tentazione di portarla alle sue labbra!..... Quante volte, trovandosi solo con lei non s'era sentito spinto a rivelarle il suo segreto!

E che fare adesso? Che farebbe Lorenza? Ora che il suo amore aveva vinto il suo orgoglio e che ella aveva lasciato vedere, come una povera bambina sofferente, la ferita del suo cuore?

Il momento era prossimo in cui il vecchio dottore Berton doveva ritornare a riprendere il suo posto presso alla baronessa e ai clienti ordinari. Ora, press'a poco in quell'epoca, Lorenza di Mourlea ricevette un biglietto dalla troppo laconica Alice, che diceva:

« Eccoci di ritorno a Montredon, la mamma, nonna ed io; papà è rimasto presso « Pietro che è sempre gravemente ammalato; sono con lui la buona Cesarina e Antonio Coste.

« Dunque il nostro viaggio d'Italia è tristemente interrotto; ma io mi sento felice al pensiero di rivederti presto, perchè sono ben certa che ora che ci sai a Montredon, lascierai quel castello di Narchant, dove devi annoiarti da morire e verrai con noi che ti aspettiamo.

« Mamma e nonna m'incaricano di dirti di sollecitare quanto potrai il tuo arrivo e ti baciano affettuosamente, come me. »

Pensierosa, la signorina di Mourlea teneva in mano la lettera della cuginetta, senza pensare a meravigliarsi del lieve dolore che essa manifestava per la malattia grave di suo fratello.

E si domandava perplessa:

— Partirò? Non partirò?

Partire era ritrovare la vita piacevole, dolce, abbellita dall'amicizia dei D'Entraillas, ma era lasciare l'uomo che amava. Rimanere era obbedire al cuore; ma la ragione non le ordinava piuttosto di fuggirlo quell'uomo che non poteva sposare, che doveva cercar di dimenticare?

Ad un tratto ella corse alla sua scrivania, sedè e scrisse ad Alice queste poche parole:

« Vengo: fra due giorni sarò a Montredon. »

Poi andò dalla madrina, e, certa di non farle troppo dispiacere, le annunciò la sua improvvisa risoluzione.

(Continua)

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Calendimaggio*; *L'amore dell'arte*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Sichel) ore 21: *Odium*. — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabbrielli) ore 20,45: *I due derelitti* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO (Comp. Marconi) ore 21: *Aida*.

sera a Comizio privato, votarono anch'essi il seguente ordine del giorno di protesta contro il decreto-legge del 10 giugno 1900: «Considerato che il decreto-legge peggiorò, invece di migliorare le condizioni dei conduttori di locomotive torinesi, mediante turni gravosi di servizio, portando certe giornate sino a 18 ore di lavoro, avendo brevi intervalli non utilizzabili al riposo, e obbligandoli a rimanere fuori del loro domicilio intere settimane; i macchinisti e fochisti di Torino invitano il regio Commissariato delle ferrovie ad esaminare il turno grafico delle locomotive.»

Un banchetto del Consorzio per la salatura delle pelli. — Questo Consorzio, testè costituitosi fra gli esercenti macellai, offrì ieri un banchetto al *Ristorante dell'Angelo* al suo presidente e benemerito propugnatore signor Pia Domenico, nonchè al cassiere signor Vincenzo Ferrero.
I commensali oltrepassavano il centinaio. Ai signori Pia e Ferrero fu offerta dai consoci, riconoscenti, una medaglia d'oro tra vivi applausi.

Suicidio. — Nel pomeriggio di ieri, certo Paganini Alessandro, d'anni 55, ferravecchio, abitante da solo una camera a terreno nella casa N. 50 di via Cottolengo, si tagliò una vena al gomito sinistro con un rasoio; cosicchè in breve morì dissanguato.
Verso le 16,30 una sua vicina di casa a nome Baretto Luigia, passando presso la porta a vetri della camera dell'infelice, lo scorse immobile sul letto, tutto intriso di sangue, perciò ne diede tosto avviso ai reali carabinieri della Sezione locale, i quali si recarono sul posto per le constatazioni di legge. Il dott. sig. Bessone, di guardia al Municipio, espressamente chiamato, non potè fare altro che constatare la morte del poveretto, avvenuta da poche ore.
Si ritiene che la causa del suicidio debba attribuirsi ad una malattia incurabile che da tempo affliggeva il povero Paganini.

Un cavallo scappato che investe un fanciullino. — Alle ore 16,2? di ieri, un cavallo, di proprietà dei signori fratelli Gallina, liberatosi dalla cavezza, uscì dalla scuderia di via Montevecchio e si diede a rapida corsa verso la piazza d'Armi. Nell'attraversare la via Montevecchio, l'animale gettava a terra il bambino Mortarotti Giuseppe, di due anni, che, con i suoi genitori, passava di là, e il piccino riportò una ferita al capo, rimanendo privo di sensi. Una guardia municipale sopraggiunta, presa una vettura pubblica, lo portò all'Ospedale Umberto I, dove ricevette le prime cure. Indi i genitori lo condussero alla loro abitazione, in via San Tommaso, N. 25. Il cavallo venne poco dopo fermato da un palafreniere dei fratelli Gallina, senza che avesse causato altre disgrazie.

Valigia del pubblico. — *I pedoni sul viale di Stupinigi.* — Un assiduo si fa eco delle lagnanze degli umili e pedoni e abitanti a fare la loro passeggiata sul controviale a destra dello stradale di Stupinigi; lagnanze giustificate dal frequente passaggio di ciclisti, con grande disturbo e continuo pericolo dei passeggianti.
Schiamazzi notturni. — Un abitante di via Cottolengo si lagna degli schiamazzi notturni che si ripetono in via Cottolengo fra i numeri 49 e 55, ed invoca un po' più di sorveglianza repressiva.

Una vettura investita da un carrozzone tranviario. — Circa le 21 della sera della una vettura privata del signor Torta Vincenzo, proprietario dell'*Albergo della Stazione* (in regione Sassi), guidata dal cocchiere Revetta Giovanni, mentre percorreva la via San Francesco da Paola, all'angolo di via Cavour fu violentemente investita da un carrozzone tranviario della Società Alta Italia, linea Cavalcavia, manovrato dal conducente Martinotto Giuseppe. La vettura, per la violenza dell'investimento, venne rovesciata al suolo, ed il cocchiere, unitamente a certi Favero Luigi, Girola Alessio e consorte, e Golzio Eugenio, che si trovavano nel veicolo, furono trascinati nella caduta, riportando contusioni più o meno gravi.
Subito accorsi guardie municipali ed alcuni viandanti, i caduti furono soccorsi e medicati all'Ospedale di San Giovanni.
Il conduttore tranviario, visto che il suo veicolo non aveva riportato danni, proseguì senz'altro sino al capo-linea di piazza Castello e poscia abbandonò il servizio.
La vettura, che rimase sconquassata, venne provvisoriamente ritirata in un vicino cortile, ed il cavallo, rimasto incolume, venne condotto alla scuderia.

Un cavallo contro un carrozzone tranviario. — Stamane, verso le 7, un cavallo montato da un attendente appartenente al reggimento cavalleggeri *Lodi* (15.o), Tramontana Domenico, percorreva il controviale destro del corso Massimo d'Azeglio. Improvvisamente il cavallo si impaurì, vinse la mano al suo cavaliere e si lanciò a corsa precipitosa verso il corso Dante.
All'angolo del corso Valentino andò contro un carrozzone tranviario della Belga-Torinese, e, urtato dalla piattaforma anteriore, cadde al suolo, ferito mortalmente. Il soldato che lo montava cadde anche lui sulla piattaforma. In tanto pericolo, il Tramontana può dirsi ancora fortunato, perchè riportò solamente una ferita alla fronte, che alla farmacia Martini, dove venne medicato dal dott. Grassi, venne giudicata guaribile in sei giorni. Nessuna altra disgrazia personale.
Il carrozzone ebbe lievi guasti ed una colonnetta.

Pescatore pescato. — Ieri mattina due guardie municipali sorpresero certo Lupi Antonio, d'anni 46, magnano, a pescare nel fiume Dora con ordigni vietati dalla legge.
Il pescatore clandestino venne dichiarato in contravvenzione, e gli si sequestrarono gli ordigni di cui si serviva.

Bravo conduttore! — Verso le 17,30 di ieri la ragazzina Ferrero Giovanna, d'anni 3, abitante in via Cibrario, 45, mentre si trovava, incustodita, sulla via davanti alla sua abitazione, nella spensieratezza della sua età volle attraversare la strada mentre sopraggiungeva il carrozzone elettrico N. 145 della Società Belga-Torinese, linea corso Vinzaglio.
Il conduttore, Palera Michelangelo, nell'imminenza del pericolo, mise prontamente il freno elettrico e fermò così quasi istantaneamente il veicolo, evitando una certa e grave disgrazia.
I presenti ebbero calde parole d'elogio pel bravo conduttore.
A questo proposito facciamo oggi cenno di una proposta, inviataci già da varii giorni da un nostro assiduo, quella, cioè, di dare un premio ai conduttori che, con la vigilanza continua e la prontezza delle loro manovre, evitano disgrazie che altrimenti sarebbero inevitabili.
Se è giusto, come dice l'assiduo, che il conduttore disattento e poco zelante del suo dovere venga punito ogni qual volta è causa di un disgraziato accidente, è pure giusto che vengano premiati coloro che col loro zelo salvano i cittadini da disgrazie alle volte gravissime ed irreparabili.
La proposta ci sembra degna di considerazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

16 giugno 1901.

NASCITE: 36, cioè maschi 15, femmine 21.
MATRIMONI: Baritello Vittorio con Riata Virginia. — Belli Pietro con Anelli Ida — Capuccio Gio. Battista con Pretta Luigia. — Cerrero Giovanni con Degasparis Elisabetta — Fosta Marcellino con Arnaud Felicita — Lerrone Paolo con Alluto Vittoria ved. Mestatino — Mascia Luigi con Bo Enrica — Torinetti Cesare con Aliberti Giovanna.
MORTI: Sambucco Maria, d'anni 12, di Alessandria, scolara, via Saluzzo, 15.
Bonetto Anna, id. 70, di Belasco, casalinga, via Giacomo Leopardi, 14.
Caglieris Angela (ved.) n. Nelli, id. 80, di Benevagienna, agiata, via Perrone, 8.
Giadri Domenico, id. 70, di Lanzo Torinese, cocchiere, via Torino, 12.
Galleana Felice, id. 50, di Castellamonte, imballatore, via Bava, 8.
Migliasso Elena, id. 30, di Canale, contadina.
Davico Luigi, id. 43, di Torino, portinaio ferroviario.
Fasano Bartolomeo, id. 42, di Riva di Chieri, fochista ferroviario.
Iannone Filomena (ved.) n. Maresca, id. 58, di Salerno, casalinga.
Cavallero Annetta, id. 23, di Carmagnola, cuoca.
Bessi Remigio, id. 68, di Torino, segantino.
Moussant Pietro, id. 54, di Saint-André (Châtillon), minatore.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il maggiore contabile signor Menelli Giovanni venne nominato cavaliere. Le congratulazioni degli amici.
— S. M. il Re nominò cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il maggiore cav. Giuseppe Lingua, segretario generale del R. Patronato. Vive congratulazioni.

Associazione Nazionale igienica.

Sirio ci scrive da Parma, 16:
Una nobile istituzione è sorta in Parma e sta per estendersi in tutta Italia: è l'Associazione Nazionale intitolata a Leonardo da Vinci ed avente per iscopo di promuovere il miglioramento igienico e didattico della scuola italiana.
Il Comitato centrale direttivo e il Comitato centrale esecutivo sono composti delle più spiccate notabilità scientifiche di Parma, ed a Parma avranno sede; i Comitati regionali avranno sede ove esistono Facoltà mediche, e cioè: a Bologna, Cagliari, Camerino, Catania, Ferrara, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino; inoltre a Bari, Firenze e Milano per l'importanza dei loro ospedali.
Aderirono anche i deputati della provincia. Stasera grande adunanza degli aderenti, tutti scienziati di medicina e di pedagogia di varie Università. E' certo l'appoggio del Governo a favore di un'istituzione che ha scopi sì alti.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 17 giugno.

Roma, 17, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 10.
Si riprende la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

VENDRAMINI chiede al ministro se e in qual modo intende provvedere per dare un'equa interpretazione ed un'applicazione logica ed uniforme alla dichiarazione contenuta nel recente decreto circa il condono delle multe inferiori alle L. 100 per contravvenzione sulle privative.
VISCHI invita il guardasigilli a ritirare dal Senato il disegno di legge contro gli anarchici, che risuscita antiche ed odiose leggi borboniche. E lo esorta a non presentare per l'avvenire domande a procedere contro deputati per offese al Re se non siano accompagnate dalla necessaria autorizzazione del guardasigilli.

Recriminazioni e proteste a proposito del voto di sabato.

Preparativi per la nuova battaglia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10:
E' già cominciato il periodo delle recriminazioni fra coloro che sono rimasti in minoranza nel voto di sabato. Il Lacava avrebbe detto che Rudinì, Luzzatti e Sonnino ebbero torto gravissimo nel non provocare un voto palese, il quale avrebbe potuto riuscire favorevole all'Opposizione. Viceversa Sonnino non tace ad alcuno ch'egli sconsigliò insistentemente la battaglia sul bilancio degli affari esteri e che questa fu dovuta combattere perchè la vollero i rudiniani.
E nemmeno fra i rudiniani vi è concordia perfetta. Alcuni di essi deplorano che il gruppo siasi esposto ad una sconfitta appunto quando poteva, nell'urto degli altri partiti, crearsi una situazione quasi privilegiata. Come sempre accade, parole piuttosto acerbe furono pronunziate l'altra sera e furono ripetute ieri contro il Luzzatti. Tra i rudiniani, il Balenzano, il Pullè, il De Bernardis non la pensano nello stesso modo del Bonin, del Codacci-Pisanelli e del Miniscalchi. Ma sono dissensi passeggeri, agevolmente componibili. Ieri Rudinì ha consentito a tenere una riunione coi suoi più intimi amici. Essi si fecero promettere da lui che non abbandonerà Roma prima del voto sul bilancio dell'interno, ma è appunto sull'atteggiamento che il gruppo deve prendere sulla imminente battaglia che si doveva discutere. Nessuna decisione è stata presa ieri, ma sono in grado di affermarvi che su questo punto v'è poco accordo. Però tutti sono disposti a fare nè più nè meno di quello che dirà o vorrà Rudinì. Alcuni rudiniani dissero a me che se Rudinì consiglierà di votare pel Ministero, essi, malgrado la loro ripugnanza per Giolitti, voteranno. Temo però che la situazione si complichi con accordi che si dicono presi con Sonnino, il quale avrebbe dato il suo appoggio alla non desiderata battaglia sugli esteri a condizione d'avere i rudiniani per l'interno.
Havvi qualche recriminazioncella anche fra i ministeriali, e molto notata fu l'assenza di Gorio e Bonardi, amicissimi di Zanardelli. Anche altre assenze furono lamentate. Quanto alla prossima battaglia sul bilancio dell'interno si afferma che tutti, ma specialmente i radicali, siano risoluti a finirla presto. Non si vuole andare oltre sabato: anche il Ministero è decisissimo a provocare un voto palese, ed i sonniniani anche. Nessuno tuttavia mette in dubbio che il Ministero avrà una maggioranza.
S.

Un pretendente di Serbia a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,20:
Si trova a Roma il principe Karageorgevich, pretendente al trono di Serbia. Il principe Nicola, che è suo parente, lo ha già visitato lungamente.

Onorificenze francesi a giornalisti italiani.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 9,20:
Stamane l'ambasciatore Barrère fece rimettere ai giornalisti Arbib, Baffero, Cortina, Ferrero, Franchi-Verney, Nasti, Norsa, Raimondi, Sobrero e Vassallo il brevetto e le insegne della nomina di *officier d'Académie*, accompagnati da una gentilissima lettera.

Importanti imprese ferroviarie nel Marocco o guerra a breve scadenza?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,20:
La presenza dell'Ambasciata marocchina a Marsiglia, interpretata come un segno delle buone relazioni tra Francia e Marocco, avvalora le voci di imprese importanti che assumerebbero alcuni capitalisti francesi: tra le quali una ferrovia che partirebbe da Tangeri seguendo la costa marocchina, indi allacciandosi alla linea del Tlemcen-Orano-Algeria-Tunisia.
La Francia si impadronirebbe così di una grande corrente commerciale.
Come contrasto, Rochefort pubblica nell'*Intransigeant* uno de' suoi articoli sensazionali, dicendo di sapere che l'Ambasciata marocchina ha per scopo di discutere l'*ultimatum* francese; uno dei cui articoli non verrà certamente accettato dal Governo sceriffale; cosicchè ne seguirà una guerra col Marocco fra poche settimane.
Prevedendosi la rottura delle relazioni diplomatiche si destinò Revoil al Governatorato dell'Algeria.
L'*Intransigeant* completa le mirabolanti informazioni dicendo essere già stabilito che l'Inghilterra occuperebbe Tangeri.

La sollevazione in Algeria

e una lettera di un agitatore.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9,15:
Si pubblica una lettera intercettata dal Governo d'Algeri, in cui il noto agitatore Bu Amama scrive ad un suo fedele di prepararsi alla sollevazione generale dell'Algeria, cominciando la guerra dal sud, insieme cogli amici inglesi, i quali lo aiuteranno a cacciare i francesi. «Indi — dice — cacceremo gli inglesi e resteremo padroni noi.» Gli dà una ventina di nomi di capi della regione Setif, onde tengansi pronti per il gran momento.
Si dubita dell'autenticità della lettera, la quale potrebbe essere una denunzia indiretta dei capi suddetti.

La ferrovia del Sempione.

I due progetti.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:
Il *Matin* pubblica un articolo tecnico, che esamina lungamente le conseguenze del commercio francese in seguito al traforo del Sempione. I mezzi onde divenga proficuo, anzichè dannoso, sarebbero i due progetti di raccordo della linea Paris-Lyon-Méditerranée; il primo, patrocinato dal Governo svizzero e dai Comitati ginevrini, sarebbe tracciato per Lons-Le Saulnier-Ginevra-St.-Maurice; il secondo, favorito dall'opinione francese, passerebbe per St.-Amour-Bellegarde-Bouveret. Entrambi accorcerebbero egualmente il tragitto da Parigi a Milano, riducendo il tragitto a 14 ore.
Il *Matin* osserva che la via di Ginevra offre maggiori difficoltà.
Nell'ultima assemblea degli azionisti, Devrille annunziò che se la Svizzera accetta di pagare la differenza di 45 milioni per il costo del maggior tracciato per Ginevra, la Compagnia preferirà questo progetto.
Il *Matin*, il quale pubblica una carta dei due tracciati, insorge contro tale decisione, nell'interesse dei dipartimenti della Saône e della Savoia.

Il "Grand Prix" di Longchamps

Entrate e perdite.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,20:
Le entrate di Longchamps produssero lire 300,000. Le scommesse del totalizzatore arrivarono a 4 milioni, in cui il *Grand Prix* solo diede un gettito di L. 1,700,000.
La disfatta di *Saxon*, neppure piazzato a tutti i book-makers, fece perdere somme rilevanti ai giocatori, fra i quali il proprietario, Blanc, che vi perse 100,000 lire. Pochi pensavano a *Chéri* prima; quando vinse vi pensavano tutti.

Nuove sconfitte inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 9:
Lo scontro del 30 maggio a Warmbath, ove gli inglesi ebbero 5 morti e 21 feriti, ma uccisero 27 boeri, ne ferirono 80 e ne fecero 83 prigionieri, è confermato da un dispaccio da Durban, del 15 giugno. Il dispaccio soggiunge che la recente smentita di Kitchener a questa notizia riguardava soltanto il nome del Comando attaccato.
Un telegramma ufficiale di Kitchener annunzia da Pretoria, 15 giugno, ore 9,15 pom.:
«Presso Wilmansrust, a venti miglia da Middelburg, 250 fucilieri montati, distaccati dalla colonna del generale Beatson, furono sorpresi nel campo di Steenkoolspruit da boeri in numero superiore. Alle ore 7.30 del 12 giugno i boeri si appressarono molto da vicino al campo ed aprirono il fuoco, uccidendo due ufficiali, sedici soldati. Soltanto due ufficiali e cinquanta soldati sfuggirono. I restanti, fatti prigionieri, furono rilasciati dai boeri, che presero due cannoni automatici.»

Francesco Giuseppe a Praga.

Praga, 16 (*Stefani*). — L'imperatore visitò alcuni stabilimenti ed il castello di Karlstein, ovunque acclamato entusiasticamente dalla numerosa folla. Stasera la città è illuminata splendidamente. L'imperatore espresse al borgomastro la sua riconoscenza per le dimostrazioni patriottiche ricevute. Il borgomastro rispose che tutte le dimostrazioni partivano dal fondo del cuore della popolazione.

L'unificazione del debito estero argentino.

Buenos Aires, 17 (*Stefani*). — La Commissione delle finanze presentò la relazione favorevole al progetto dell'unificazione del debito esterno. La discussione incomincerà martedì. I circoli commerciali sono favorevoli al progetto.

Le dimostrazioni anticlericali in Spagna.

Madrid, 17 (*Stefani*). — Durante il passaggio di una processione vi furono dimostrazioni contro i gesuiti. Però non vi fu nessun incidente grave.

Scoppio di una caldaia a bordo.

Liverpool, 17 (*Stefani*). — Sul vapore spagnuolo *Elcia*, mentre usciva ieri da un bacino, diretto ad Aviles, scoppiò la caldaia principale. Due morti e quattro feriti, di cui tre poscia soccombettero.

Un anarchico

che furoreggia come attore drammatico in America.

Scrive il *Progresso Italo-Americano* di New York del 29 maggio:
«Un idolo del pubblico teatrale di Bowery è attualmente il noto anarchico tedesco Giovanni Most, il papà dei «rossi» di New York. Sicuro, Most è un attore applauditissimo, un Salvini in diciottesimo, un anarchico che ha sbagliato strada e defraudato l'arte drammatica d'uno dei più geniali cultori.
«Lo spettacolo a cui prende parte il Most è un dramma tedesco a tinte ultra cariche: *Lo sciopero*. Egli non viene ad essere il protagonista, bensì il padre di questo. Il suo *role* si riduce a qualche solennissima tirata anarchica, a qualche violenta filippica contro la borghesia. Non è molto, è però quanto basta per far andare in sollucchero il pubblico.
«Il continuo scroscio d'applausi che suscita colla sua comparsa sulla ribalta il poderoso sovversivo, dalla lunga barba fluente sul petto, dallo sguardo imperioso, vien protratto dalle allusioni aperte e franche ai coronati ed ai potentati della terra. Naturalmente, i poliziotti presenti, nella loro ignoranza del tedesco, non hanno la minima idea d'intervenire, e prendono parte anch'essi all'ovazione, credendo magari che si tratti di pistolotti patriottici.
«Il teatro è il Windsor.»

Oggi alla Camera dei deputati

con lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna del Governo, si inizierà la discussione del Bilancio dell'interno.

Nell'edizione sera

i nostri lettori troveranno già il resoconto dell'importante seduta.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 giugno.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 733,8; ore 15: 733,4; ore 21: 733,2.
Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: sereno; ore 21: nuvolo p. sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centigradi: Minima + 14.5 Massima + 23,1
(Piazza Castello - Nelle sinole al Nord d... Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 16: + 23.0
Temperatura minima della notte dal 16 al 17: + 14,2
16 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti ..., tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 17 giugno.

Rendita corso medio fine 102 32 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 5	104 42 1/2 104 52 1/2	— —
Svizzera 4	104 32 1/2 104 42 1/2	— —
Germania 4	129 02 1/2 129 12 1/2	— —
Londra 3 1/2	26 18 26 25	— —

Istituti d'Emissione.
Banca d'Italia - Banco di Napoli.
Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi 5 0/0.
Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.
Monte di pietà.
Anticipazioni in scadenza fissa ed in conto corrente 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 102 32 1/2, 102 35.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 30, 102 32 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	851 —	— —	Cred. It.	531 —	— —
Ferr. Mer.	729 —	— —	B. Sconto	165 —	163 —
Ferr. Med.	630 —	— —		164 —	163 50
B. Comm.	680 —	— —	Costr. Venete	79 —	— —

Cronaca della Borsa. — 17 giugno. — Si aprì la settimana col ricordo della bella chiusura di sabato a 98 20, con centesimi 10 1/2 di riporto per la quindicina; ma l'impressione buona si è smarrita nelle ventiquattro ore festive, e prevalse il ribasso continuo del cambio (oggi a 104 47), ritenendo la Rendita a 102 30, 102 325 per il contanti ed a 102 50, 102 525 per la fine del mese.
Poco variati e poco attivi i valori, in generale senza indirizzo preciso.
La Banca Sconto solo diedero qualche movimento al mercato da 163 a 164.
A partire da oggi il Borsino rimane chiuso fino a nuovo avviso.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
17 giugno 1901.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi e verdi puri da L.	Bianchi e verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Mg.
Alessandria	22 50	[illegible]	—	—	—	—	5000
Asti	28	35	—	—	—	—	4700
Bra	30	33	—	—	—	—	140
Canelli	30	33	—	—	—	—	190
Carmagnola	26	34	—	—	32	34	557
Casale Monf.	27	32	—	—	—	—	560
Castein. Asti	26	33	—	—	—	—	50
Cologna Ven.	28	31	—	—	—	—	1500
Ivrea	28	33 50	—	—	—	—	130
Lucca	28	34	—	—	—	—	2100
Nizza Monf.	29	33	—	—	—	—	380
Novara	22	32	28	33	—	—	9400
Parma	17	27	—	—	24 50	30 50	350
Pinerolo	27 75	32	22	29	25	29	319
Racconigi	30	34	27	31	25	29	780
Stradella	25	31	—	—	21	29	2900
Voghera	25	35	—	—	—	—	1500

Vigevano. — Mercato dei bozzoli del 16. Prezzi medii: Incroc. super. L. 2 977; comuni L. 2 950; infer. L. 2 125. Prezzo medio complessivo L. 2 69.

Carbone e merci.

Genova, 16 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 444 carri, di cui 26 di carbone per i arrivali, e 80 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 156, di cui 110 per imbarco.

Fallimenti.

Torino. — Venne chiusa la procedura del fallimento di Cirio Francesco, già negoziante in generi alimentari a Chieri, per mancanza d'attivo.
— Nel fallimento della Ditta Fratelli Priero e Giolino, corrente in Torino, la delegazione di sorveglianza risultò composta delle Ditte Figli Charvet, Fratelli Candellero e di Franchino Stefano vedova Giolino. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio, signor avv. Toreggi Federico.
— Nel fallimento di Ferri Luigi, impresario costruttore, venne fissata adunanza per le ore 14 del giorno 28 corr., per esperimento di concordato, proposto al 25 per cento.

Adunanze.

— Lunedì, 17 corr., ore 14, prima adunanza del fallimento di Paparello Antonio.
— Martedì, 18 corr., ore 14, prima adunanza del fallimento di Chiasso Giuseppina.
— Mercoledì, 19 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento di Gambino Alfonso, e prima adunanza nel fallimento di Stupenengo Francesco.
— Venerdì, 21 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento della Società «La Benefica», e prima adunanza nel fallimento della Ditta Borello e Schenone.
— Sabato, 22, ore 14, verifica crediti nella fallita della Ditta Fratelli Patrito.

Pinerolo, 15 giugno. — Frumento da L. 20 [illegible] a [illegible] all'ettolitro — Segala da L. 12 [illegible] a 12 [illegible] id. — Granoturco da [illegible] a [illegible] id. — Patate da [illegible] a [illegible] al miriagramma — Castagne secche da [illegible] a [illegible] id. — Buoi e manzi da 7 [illegible] a [illegible] id. — Vacche da [illegible] a [illegible] id. — Vitelli da 7 [illegible] a [illegible] — Suini da [illegible] a [illegible] id.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
[illegible] PAOLO, gerente.

La famiglia GHIOTTI e congiunti ringraziano vivamente commossi tutti coloro che intervennero all'accompagnamento funebre del compianto

GHIOTTI CARLO
Chimico Farmacista

ed in particolar modo l'onorevole signor Sindaco e Consiglio municipale di Giaveno, chiedendo venia per le omissioni involontarie.
Giaveno, 16 giugno 1901.

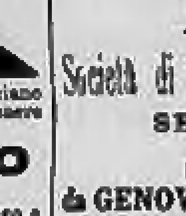
VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dagli specialisti di Diottrica Oculistica
Comm. Ignazio
Cav. Uff. Massimiliano **Neuschüler**
col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

La Ditta FRATELLI BROGGI di Milano
Fabbrica d'Argenterie
comunica alla sua Spettabile Clientela che il signor CESARE VITALE ha cessato di far parte del personale della Casa, ed è stato sostituito dal signor
SILVIO CANEPARO
nella gerenza della propria
Filiale in Torino
Portici Piazza Castello, 19. c 7809

COSTA
Via Garibaldi, 10, e via Conte Verde, 2
Magazzino di Stoffe Novità
e Casa di Confezione per Signora
Stoffe Ultime Novità - Vestiti tailleur e Fantasia
Mantelli - Giacchette - Abiti per lutto.

Odol Il miglior dentifricio del mondo!

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE
NAPOLI-VERONA
L'ESATTO
ED INTEGRALE PAGAMENTO
DEI **2710** PREMI
TUTTI in contanti ed esenti da tasse e da qualsiasi ritenuta.
BUONI DEL TESORO PER LIRE 1,900,000 GARANTISCONO
Per disposto del Decreto Ministeriale 1° Marzo ultimo scorso
L'ESTRAZIONE
ASSOLUTAMENTE
improrogabile si farà il
30 GIUGNO CORR.
I compratori delle ultime Centinaia di biglietti, ora in vendita, oltre alla garanzia di vincite certe, che possono raggiungere e sorpassare le Lire TRECENTOMILA, hanno diritto di optare per il rimborso integrale del loro importo in sostituzione delle piccole vincite, in modo che il concorso a tutti i premi importanti è interamente
GRATUITO
Gli ultimi e sempre più fortunati biglietti si trovano in vendita presso la Banca F.lli CASARETO di F.sco Genova, nelle altre Città presso i principali Banchieri e Cambia Valute.



Alle gentili
CICLISTE e CICLISTI.
Non partite senza essere provvisti di un flaconcino del rinomato
ALCOOLATO DI MELISSA
dei Reverendi Padri Cistercensi della Consolata.
Alcune gocce su un pezzo di zucchero, mentre profuma la bocca deliziosamente, basta per dissipare subito il malessere causato dalla fatica di una lunga corsa. Preparazione speciale della FARMACIA BONELLI, Torino. Il flacone Lire Una. Deposito dai Fratelli Palma e Cav. Schiapparelli. A Roma unico deposito: Agenzia del Policlinico.

Comperate **Seta Svizzera!**
Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorata.
Specialità: **Foulard di seta** stampati, **Louisine, chiné, seta greggia** e **lavabile** per abiti e camicette da L. 1.25 al metro.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.
Schweizer & C., Lucerna (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 4190 X (1

ITALIA
Società di Navigazione Italiana a vapore
SEDE IN GENOVA
PARTENZE DIRETTE
da GENOVA per il RIO DE LA PLATA
con nuovi Vapori rapidi ed elegantissimi
Trattamento di primo ordine per passeggieri di Classe — Grandi cabine sul Ponte, munite di tutto il *comfort* moderno — Sale di conversazione — Sale a fumare — Cucina italiana.
Prossime partenze da Genova:
Vapore TOSCANA 4 luglio
» LA PLATA 18 luglio
» RAVENNA 4 agosto
direttamente per Montevideo e Buenos Aires
Durata del viaggio: 20 GIORNI
Per informazioni rivolgersi all'Agente della Società in:
TORINO: Signori FRATELLI GIRARD Galleria Nazionale.
MILANO: Sig. GUIDO CESARE CANTALUPPI, Galleria Vittorio Em. 45-47.
VENEZIA: Signor A. CAVINATO
e alla Direzione della Società ITALIA, in Genova, via Roma, 4. 1890 G

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 17, ore 16,45.
1ª partita: rossi: Ziotti-Bossoni-Caroli; azzurri: Basero-Sassone-Sardi — 2ª partita: rossi: Menotti-Gay-Ziotti; azzurri: Busoni-Mazzoni-Caroli — 3ª partita: rossi: Frullani-Gay-Sardi; azzurri: Fassi-Mazzoni-Caroli.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

Le migliorate condizioni della situazione generale non valgono ad infondere un po' di animazione nei mercati finanziari, nei quali si appalesa evidente la stanchezza e il desiderio di anticipare le ferie estive.
Eppure un nuovo elemento di grande importanza, almeno per il mercato inglese, pare debba entrare ora in azione, giacchè si torna a parlare di serie trattative di pace tra gl'inglesi e i boeri; anzi un telegramma odierno da Capetown dice che il giornale *Cape Times* è informato da fonte autorizzata, che si può ritenere molto prossima la conclusione della pace.
Certo è che, se ciò si avverasse, il mercato inglese non mancherebbe di salutare il lieto avvenimento con un vivo rialzo, giacchè la ragione principale della sua depressione attuale risiede appunto nel gravoso onere derivato al paese dalla funesta guerra del Transvaal.
Ma si era da tanto tempo abituati a non credere più alle notizie di pace, che anche questa volta la Borsa di Londra si commosse ben poco ed ebbe un rialzo di poco più di mezzo punto. Infatti, subito dopo si seppe che alla Camera dei Comuni, il primo lord della tesoreria, Balfour, aveva smentito che vi fossero in corso negoziati di pace tra gl'inglesi e i boeri.
Con ciò sono bruscamente troncate sul nascere le illusioni, che già rinascevano, sulla fine di questa lotta sanguinosa che minaccia lo sterminio completo di una razza forte e generosa e prepara la rovina finanziaria dell'Inghilterra; e la gente di affari che sperava in un periodo di tranquillità nel quale si potessero rimarginare le piaghe di una situazione dolorosa, ripiomba nella incertezza e nello scoraggiamento. Tutto ciò per riguardo al mercato di Londra, il quale nemmeno si è commosso pel nuovo ribasso dello sconto ufficiale, che sta ad indicare una situazione monetaria più favorevole di quel che le circostanze potessero far supporre.

Il mercato monetario.

Infatti, nuovi sintomi di miglioramento si ebbero nella presente settimana nel mercato monetario, il quale da qualche tempo si trova decisamente sulla buona via.
A Londra il mercato, nonostante il pagamento di circa 5 milioni di sterline, sborsate sul nuovo Consolidato, di cui una gran parte fu totalmente liberato, si è sdebitato interamente colla Banca. La sospensione dell'attività speculativa, prodotta dalla crisi di New York, dette luogo ad un ribasso nel prezzo del denaro su quel mercato, ribasso che, insieme alle ingenti vendite di valori americani fatte dal mercato inglese, migliorò la situazione di quest'ultimo e fece sparire il pericolo di una emigrazione d'oro dall'Inghilterra all'America. Il cambio della sterlina salì da 4.88 3/4 a 4.89 1/4. Questo miglioramento della situazione del mercato inglese di fronte a quello americano elimina il pericolo che l'Inghilterra, per pareggiare l'eccedenza delle sue importazioni dall'America, debba fare a questa invii di oro. Come nello scorso anno l'Inghilterra soddisfò in gran parte al debito commerciale con la vendita di valori americani.
Si aggiunga che come al solito è cominciato l'afflusso di numerario dalle provincie che di consueto si verifica nelle settimane che seguono la Pentecoste.
Ond'è che già nella settimana precedente la riserva era aumentata di 394 mila lire sterline, giungendo a 24,087,000 lire sterline, mentre la sua proporzione agli impegni correnti aumentava di 1 1/8 punti al 51 1/4 per cento. E lo sconto era stato portato dal 4 al 3 1/2 per cento.
Nella presente settimana biglietti ed oro sono tornati dalla circolazione, aggiungendo 910 mila lire sterline alla riserva, che ora rimane a lire sterline 25,003,000. Anche la proporzione della riserva agli impegni correnti è aumentata di 7/8 di punto e sta al 52 1/8 per cento.
I direttori della Banca ne presero occasione per deliberare una ulteriore riduzione del tasso ufficiale dello sconto dal 3 1/2 al 3 0/0. Il mercato libero fu alquanto sorpreso da codesta riduzione; ed alcuni vollero attribuirla completamente a circostanze politiche. E quantunque le notizie della guerra africana siano migliorate, è certo che colla abbondanza del denaro sul mercato libero, la Banca non aveva motivo di tenere il tasso dello sconto al disopra di quello a cui le Banche private scontano la buona carta a tre mesi.
Quantunque con un certo momentaneo imbarazzo, il mercato libero si è però abbastanza presto accomodato alla nuova condizione di cose. Il denaro per imprestiti di un sol giorno si ottiene al 3/4-1 per cento; le cambiali a due mesi si scontano a 2 5/8 0/0, mentre quelle a tre mesi valgono da 2 5/8 a 2 3/4 per cento.
A Parigi il denaro si mantiene sempre al disotto del 2 per cento. Il tesoro ha ridotto dal 2 all'1 1/2 0/0 l'interesse dei buoni da 3 a 5 mesi; ed è questo un sintomo caratteristico dell'abbondanza crescente delle disponibilità.
A Berlino il denaro è offerto alla giornata da 2 3/4 al 3 0/0; e si mantiene così abbastanza abbondante, quantunque si tema da molti che il tasso dello sconto possa accentuarsi in autunno, giacchè il raccolto in Germania si annuncia come non molto favorevole, e le industrie abbisogneranno di capitali non appena siano per mostrare una qualche animazione. Per adesso i valori industriali in Germania sono ancora pesanti; ma è certo che, ove i Sindacati si decidano a ribassare i prezzi delle materie prime, si farà luogo ad una ripresa.
A Vienna il mercato monetario è calmo, ed il denaro si trova alla giornata a 3 3/4-4 per cento. Insomma dappertutto si ha un allentamento nella tensione monetaria, la quale sembrava qualche mese fa quasi impossibile ad effettuarsi.

Il mercato finanziario.

Malgrado questo miglioramento del mercato monetario, la debolezza dei mercati finanziari è andata accentuandosi ed è tornato a manifestarsi in essi quel certo senso di disagio e di malumore che prevalse già per tutto il mese scorso, e che per poco era scomparso nei primi giorni di questo.
Ora, se non si può assegnare una causa ben determinata a questo disagio e a questo malumore, non si può negare che le contingenze generali politiche siano tali da consigliare piuttosto l'astensione dagli affari che l'assumere nuovi impegni, tanto più che la stagione estiva è alle porte ed i *gros bonnets* della finanza si preparano a lasciare gli affari per la campagna o per il mare.
Ciò stante, una sosta ed anche qualche reazione non deve meravigliare, anche per la considerazione che in generale i valori si trovano già ad un livello abbastanza alto, in relazione al loro reddito normale.
A Parigi la quota non è sensibilmente migliorata per le rendite di Stati; esse si risentono ancora delle forti vendite al contante fatte dalla speculazione per poter partecipare alle numerose combinazioni finanziarie di questi ultimi tempi e specie ai prestiti e delle continue minacce di progetti legislativi che mirano a colpire la ricchezza per omaggio alle nuove idee di miglior assestamento sociale che vanno facendosi strada.
In tutta la settimana il mercato francese ebbe, pei suoi titoli, momenti di indecisione e leggiere oscillazioni che non gli permisero di fare cammino.
Il Consolidato italiano non riuscì ad ottenere nuovi aumenti, perchè dovette, sebbene leggermente, seguire le depressioni del mercato francese. Oscillazioni maggiori subì l'*Esteriore*, i cui detentori combattono contro i progetti di M. Urzaiz, il quale si ostina a cercare un miglior assetto delle finanze spagnuole in nuovi gravami sui titoli pubblici.
Negli ultimi tempi, essendosi fatta strada la persuasione che di quei progetti non si farà nulla, il corso dell'Esteriore spagnuola potè consolidarsi.
La Rendita italiana si mantiene invariata a 97 60, e ciò malgrado le voci diffuse e ripetute che la nostra Rendita sia attualmente su quel mercato l'impiego favorito del portafoglio, e si aggiunge anche, per spiegare la debolezza del 3 per cento francese, che le Congregazioni religiose, colpite dalla nuova legge, vendono molto volentieri i valori francesi per comprare quelli italiani.
A Berlino i valori si mantengono un poco pesanti in genere, eccetto il Consolidato prussiano. Effetto dell'incertezza dominante nel campo industriale, che si ripercuote sulle quote di Borsa.

Il mercato italiano.

Ecco il solito specchietto di confronto:

	Sab. 9	Sab. 15
Cambio	105 225	104 625
Rendita Italiana	102 375	102 25
Banca d'Italia	865 —	852 —
Ferrovie Meridionali	729 —	728 —
Ferrovie Mediterranee	630 —	630 —
Banca Commerciale	676 —	680 50
Credito Italiano	534 —	531 —
Banco Sconto	165 50	163 —

Il ribasso è quasi generale, eccetto che sullo Banco Sconto a causa dell'assemblea. Il ribasso è in parte dovuto ai realizzi che si fecero, ad esempio, sulla Rendita da parte di possessori di piccole partite che la vendettero, trovando il prezzo rimuneratore.
E d'altro canto anche la stagione attuale è poco propizia a sostenere una lunga campagna di rialzo.
Ci sono, è vero, i capitali che saranno disponibili dopo lo stacco delle cedole 1.o luglio; ma già si presentano ad assorbirli degli impieghi proficui. Ad esempio, la Banca Commerciale Italiana ha acquistato, insieme al suo gruppo finanziario, i 75 milioni di obbligazioni sociali 4 per cento che la Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo, come riferimmo a suo tempo, deliberò di emettere in dipendenza della convenzione col Governo e della legge 25 febbraio 1900 per l'acquisto di materiale rotabile.
La Banca Commerciale, assuntrice dell'operazione, dovrà versare i 75 milioni entro il prossimo mese di luglio.
Il risparmio ed i capitali disponibili per l'imminente scadenza delle cedole 1.o luglio troveranno in queste obbligazioni proficuo e tranquillo collocamento.
Il mercato è lieto che la tassa di negoziazione sui titoli, in seguito alle sue proteste, sia stata aumentata soltanto dall'1 60 al 2 40 per mille e non al 3 per cento; ma, per logica ed inevitabile conseguenza dell'aumento della tassa di negoziazione sui titoli si è proposto eguale aumento alla tassa sui capitali destinati da Società straniere ad operare nel Regno. E questo, per troppo, potrà avere conseguenze dannose non tanto per l'importanza della tassa, quanto per la triste impressione che produrrà all'estero intorno alla instabilità dei nostri sistemi finanziari e la mania fiscale che ci induce a tutto colpire, anche le fonti principali di benessere e di risveglio del movimento economico del nostro Paese.
Ed infine, mentre col precedente aumento della tassa disposto con la legge del 1888 si erano rispettate le obbligazioni ferroviarie emesse anteriormente a detta legge, con le nuove proposte ministeriali si colpiscono anch'esse, sebbene in più modesta misura, rispettando soltanto quelle che sono a debito dello Stato. L'aumento proposto di 20 centesimi per mille non è certamente grave, ma pur tuttavia acquista importanza trattandosi di titoli che nella maggior parte dei casi producono un interesse netto inferiore a quello delle Rendite consolidate.

	9	10	11	12	13	14	15
Parigi 3 0/0 perp. franc.	101,30	101,35	101,37	101,32	101,27	101,12	100,95
3 1/2 0/0	101,80	101,60	101,52	101,47	101,55	101,47	101,40
Italiano	97,80	97,90	97,75	97,70	[illegible]	97,60	[illegible]
Est. spagnuola	71,50	71,42	71,40	71,05	71,—	71,—	71,35
Russo	—,—	84,85	84,90	—,—	84,40	84,30	84,65
Turco	25,10	25,05	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Portogh.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra. Consolid. inglese	93 3/16	93 1/8	93 1/2	93 11/16	93 11/16	93 10/16	[illegible]
Berlino. 3 1/2 0/0 pruss. / Rend. it. / Obbl. ferr. ital. 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vienna. Rendita austr. oro / ungh. oro	[illegible]	—,—	—,—	—,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (57)

LA
VENDETTA DI REGINA
ROMANZO
di A. SIRVEN e A. SIEGET

Se ne era lagnato rientrando, e aveva detto che saprebbe punire la persona che si permetteva di saccheggiare i suoi rosai senza la sua autorizzazione.

Quando era di malumore egli non mancava mai di prendersela con sua nuora di tutto ciò che gli accadeva di spiacevole.

Non venne meno neppure questa volta alla sua abitudine. Avanti che Maria potesse rispondere, Sofia disse ingenuamente al nonno:

— Non andare in collera, nonno; se ti hanno rubato le tue rose, la mamma te ne darà delle sue; ella ne ha di ben belle nella sua camera.

La verità era che Maria, credendo che il divieto del barone non fosse che per le persone di servizio, era stata quel mattino a cogliere delle rose nel parco.

— Ah! ero certo che eri tu! — urlò il signor di Mancelle, avanzandosi verso la nuora coi pugni stretti, cogli occhi fuori della testa.

— Eh! — rispose ella con calma. — E' forse un delitto? Non credevo di farle tanto dispiacere, altrimenti non mi sarei permessa di toccare le sue rose; le creda.

— Lo spero bene, — replicò egli con brutalità, — e sappi che non hai alcun diritto su ciò che c'è in questa casa.

La fierezza della giovane donna le dette forza bastante per poter trattenere le lagrime di cui si sentiva pieni gli occhi. Ella rispose con un dignitoso silenzio all'apostrofe del vecchio, il quale, non sentendosi più rispondere, si calmò alquanto.

Ma Rosalia aveva udito tutto e, ricordando le parole che Antonio aveva balbettato nella sua ebbrezza, pensò:

— La signora Maria mentisce; non è lei che ha colte le rose stamane; è il suo amante che le ha colte per lei questa notte.

Quella sera stessa nella sua posta il barone trovò la seconda lettera anonima: «Sua nuora tradisce il marito. Sorvegli, signor barone.»

La governante non aveva creduto di dover essere più esplicita. Ella aveva pensato che l'affare delle rose doveva aver dato a Maria dei timori di essere scoperta e che per l'avvenire i ritrovi non avrebbero più luogo nel parco.

Non poteva appoggiare il suo avviso di nessuna indicazione precisa.... Stava al barone a sorvegliare la nuora e cercare di sorprenderla. Se egli non trovava nulla, ella continuerebbe a vigilare e contava bene poter un giorno fornire delle rivelazioni di una certezza tale che Maria dovesse rimanerne confusa.

Intanto la povera giovane nuora fu sottomessa da parte della suocera ad uno spionaggio di tutti gli istanti. Non poteva più fare un passo senza essere seguita, un movimento senza essere osservata. Egli notava con cura le sue parole, interpretandole sempre a male, e certe insinuazioni di lui la turbavano perfino nella sua purezza.

Ma, insomma, poichè egli non pronunciava accuse formali, il meglio che ella poteva fare era di fingere di non comprendere.

Un altro sacrificio da aggiungere a quelli che il suo amato marito già le doveva.

A noi rimane a dire come mai Rosalia riuscì ad essere avvertita dell'ora e del luogo di quell'appuntamento, del quale ella avvertì il suo padrone con una terza lettera anonima.

La sua convinzione era fatta riguardo a Maria; per lei la giovane signora era colpevole. L'importante, il difficile era di sorprenderla.

A quello scopo la governante non la spiava soltanto per conto del barone, ma per proprio conto.

Un mattino ella notò delle impronte di piedi nel parco; le impronte, tutte fresche, erano di due sorta; di piedi d'uomo e di piedi di donna.

Era evidente; i ritrovi nel parco erano stati ripresi, se tant'era che fossero mai stati interrotti. Era dunque la notte che la vigilanza doveva farsi rigorosa, e Rosalia si promise bene di non lasciarne la cura ad altri.

Dalla finestra della sua camera si vedeva il parco, e nelle notti chiare dell'estate le sarebbe forse possibile di scorgere gl'innamorati.

Lo tentò più notti, ma non scoprì nulla; Maria, ella pensava, doveva prendere bene le sue precauzioni. Nessun rumore giungeva al suo orecchio, che era tuttavia molto fine. Tutt'al più, il suo sguardo acuto distingueva qualche volta dall'agitarsi di qualche ramo di cespuglio che delle persone passavano dietro.

Indovinava bene qualcuno, ma non vedeva nessuno.

Dalla finestra l'osservazione era difficile e non poteva dar risultati. Rosalia si decise a scendere la notte nel parco; ella aveva notato che le tracce di passi andavano dalla casa al chiosco.

E fu nei dintorni del chiosco che si mise alla posta.

La prima notte attese inutilmente. Nessuno venne.

L'indomani ella fu più fortunata. Ma era scesa troppo tardi, o, piuttosto, gl'innamorati, sentendosi spiati, si separarono più presto e troppo in fretta, perchè ella potesse sorprenderli.

Appressandosi, ella vide una donna fuggire precipitosamente, mentre l'uomo rientrava nel chiosco con prudenza.

Tuttavia ella potè udire queste parole scambiate a bassa voce fra i due:

— Allora qui, domani, alla medesima ora.

— Sì, domani.

Rosalia si mise ad inseguire la fuggitiva, la quale, più giovane di lei, guadagnava terreno.

La governante, benchè avesse varcata la cinquantina, era ancora svelta e l'avrebbe forse raggiunta quando avesse potuto correre liberamente, ma ella era costretta a camminare cauta per non darle sospetto nel caso in cui non riuscisse ad arrestarla e riconoscerla; valeva che in quel caso non mancasse all'appuntamento dell'indomani.

S'accontentò dunque di seguirla di lontano per accertarsi da qual parte del palazzo ella entrava; e la vide scomparire dalla porta del vestibolo principale.

Era Maria, non c'era dubbio! Nicoletta aveva detto il vero e Antonio non aveva neppur mentito; ora ella aveva visto coi suoi occhi che nel parco avevano luogo ritrovi notturni fra due innamorati; e la donna colpevole, che abitava in casa, non poteva essere, a suo avviso, che la signora di Mancelle.

D'altronde, l'indomani tutto verrebbe chiarito. Non aveva inteso gl'innamorati darsi un appuntamento per la notte seguente?

Questa volta ella non verrebbe sola nel parco; il barone, avvertito in tempo, ci sarebbe anche lui....

La sera dell'indomani, come abbiamo già narrato, il barone ricevette la terza lettera anonima così concepita:

«Questa notte, al tocco, sua nuora ha un appuntamento col suo amante nel chiosco del parco.»

Abbiamo detto quel che accadde dopo la lettura di quel biglietto e come il barone, essendosi lasciata sfuggir Regina che egli prendeva per Maria, e riconosciuto Giacomo, lo accusò di essere l'amante di sua nuora.

Rosalia, che aveva seguito il suo padrone per essere testimonio di ciò che stava per accadere, era giunta nel momento in cui il riconoscimento aveva avuto luogo, in tempo per proteggere suo figlio dalla collera del barone.

Suo figlio!

Maria era l'amante di suo figlio!

Così almeno ella credeva, e, volendo perdere quella donna, era il suo Giacomo che aveva perduto!....

Le lettere anonime che aveva scritto erano un'infamia, di cui il Cielo non era stato lungo a punirla.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

J. TREBLA
PERDIZIONE
Lire 2 50.

«Perdizione» di cui esce ora una seconda edizione, è il romanzo di un morto, che merita di essere ricordato col vivo rimpianto di una forte speranza giovanile precocemente troncata. Il Trebla narra con eleganza e correttezza, senza inutili divagazioni e senza fronzoli di sdilinquimenti e di svenevolezze retoriche, in una forma lucida e precisa, come lucida e precisa è la sua facoltà di osservare.
(Dall'*Avanti!*, Roma).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, Campagne e Terreni
da affittare e da vendere

In casa di recente costruzione **disponibili**
AMPI LOCALI
di **oltre 1000 mq.** con grandi vetrine prospicienti una via principalissima nel **centro della città.** — Scrivere al N. c 7678, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Carlo Alberto, 33
Al presente: Appartamento d'angolo di 10 camere al primo piano, prospiciente via Mazzini e Carlo Alberto. Ogni comodità interna e tre ingressi sullo scalone. Visibile tutto il giorno. — Rivolgersi al portinaio. 7347

BITTER CAMPARI
Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ.
Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, MILANO, via Galileo, n. 21.
Il più gradevole ed igienico degli amari - Aperitivo efficacissimo
Diffidare delle numerose contraffaz. e sofisticazioni. Trovasi presso i princip. rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 14 M

DITTA PIETRO BORTOLOTTI BOLOGNA PIAZZA GALVANI lett. T.U.
ACQUA DI FELSINA
IL MIGLIORE e più IGIENICO PROFUMO
12 bottiglie L. 10.60 compreso porto e imballo
PROFUMERIA FINISSIMA per FAMIGLIE
6994 F

Presso distinta signora
persona seria ed attempata troverebbe bella camera elegante al 1.o piano, pensione, cura biancheria, servizio, caffè, latte, per L. 4 al giorno. — Scrivere fermo posta A. B. 512. c 7734

Camera e salotto
mobiliati elegantemente, liberi, L. 32. — Via Consolata, N. 6, piano 1.o. c 7734 bis

In via Carlo Alberto, 17
ALLOGGIO di sei camere, da affittare al presente. c 7706

Affittasi
Alloggio di 7 camere con giardino e frutteto. — Riv. Maffioli, piazza Vitt. Eman. I, n. 21. c 7861

Affittasi
Alloggio tre camere, cucina, elegantemente mobiliato, gaz, acqua, corso interno. — Tappezziere, via Massena, 3. c 7799

Pel 1° luglio
ALLOGGIO di 4 ambienti e corridoio disimpegno, bene esposto, al 3° p°, per annue L. 450. Piazza Gran Madre, 12, Torino. 6935

Bagni di Mare
per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Torinese*, via Venti Settembre, 58, Torino. c 7840

Nervi – Bagni di mare
Pension Beau-Site
Affittasi appartamenti, ville, volendo anche pensione. — Adulti L. 3. 7650 G

In campagna
Signora distinta prenderebbe con sè, in propria casa, durante la stagione estiva due o *tre ragazze o signorine.* Buon vitto e cure materne. Rivolgersi sig. Fusella, accordatore pianoforti, via Garibaldi, 6, Torino. c 7837

Costigliole d'Asti
Avviato Caffè e Confetteria da rimettere al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario Chiavazza. 6828

CRISSOLO
m. 1325
(VALLE DEL PO)
a due ore da Paesana.

Grande Albergo della Corona
Servizio di prim'ordine. Salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Pensione da lire 6, camera compresa.
c 6676 C. BESSONE, propr.

Sciolze Torinese
Un'ora da Gassino
ALBERGO del PINO
Ingrandito e rimesso completamente a nuovo.
Alloggi mobiliati da affittare con o senza pensione, a prezzi moderatissimi.
c 7664 propr. APRA' LUIGI

Offresi
pensione ed alloggio per la stagione estiva a signorina istruita e di origine francese. — Scrivere T. S. 25, posta, Torino. c 7780

Farmacia unica
importante mercato, giardino, comprerei o affitterei. Esclusi mediatori. — Scrivere Sacco-Arboro (Cascina San Giacomo). c 7685

Institutrice allemande
distinguée, diplomée, parlant l'anglais, l'italien, l'allemand et français, cherche engagement pour l'été. — Ecrire: L. F. 230, posta, Gênes. 7811 G

Ex-prof. en France
donnera leçons de français tout l'été et à des prix très-réduits. — Rue Lagrange, 34. c 7819

Traduzioni
dall'inglese di lavori *fisica, chimica, elettricità, meccanica,* ecc. — Scrivere Lusinani, via Mazzini, 36. c 7823

AFFITTASI al presente
un ampio *alloggio, botteghe* con forno, *cantine, tettoie, diverse camere separate.* Il tutto di recente costruzione, sito nel centro di SANT'AMBROGIO (Susa).
Rivolgersi al proprietario: Bostio Michele, negoziante, Sant'Ambrogio. c 7806

Da affittare a Chiomonte
diversi alloggi ammobiliati, grandi e piccoli. — Rivolgersi ivi not. Joannas e sig.a Levis. c 7769

Da vendere
Corpo di cascina, con fabbricato civile, vigne, prati e campi, sul territorio di La Morra, del quantitativo d'are 1905,16, pari a giornate cinquanta circa.
Per le trattative rivolgersi al sig. Antonio Aimerito, regio notaio alla residenza di Carmagnola. c 7793

Vendo casa
di primo ordine, nella migliore e più comoda posizione della regione di Vanchiglia, lire 190 mila, reddito netto garantito 5 50. — Per schiarimenti signor ing. Tirone, via Morosini, 7, Torino. c 7735

Offerte e domande d'impiego

Donna segretaria
che conosca il francese cercasi da Casa industriale, seria, a 8 km. da Torino. — Scrivere L. Onetto, in Collegno. c 7523

Giovane signorina
istruita cerca posto dama compagnia o istitutrice. — Scrivere al N. 7645, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7645

Cerco subito
GIARDINIERE abile, ammogliato, senza figli, oppure con figlio maschio quindicenne, per giardino e portieria signorile. — Piazza Borgo Dora, 3. c 7711

Urgente ricerca
di commesse per negozio di lusso. — Riv. Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. c 7828

Esperto viaggiatore
Italia ed estero, cerca impiego. — Cassetta 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7625 a

VIAGGIATORE
che conosca clientela del Meridionale in nastri, tulli, pizzi, ecc., cercasi da Casa grossista. — Offerte con referenze alle iniziali r 12546 m. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7765 M

Venticinquenne
con serissime referenze, occorrendo cauzione, conoscitore olii, formaggi, salumi, conserve alimentari, cerca posto viaggiatore in primaria Casa. — Scrivere al N. c 7704, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Persona distinta
trentenne, praticissima commercio gioiellerie e orologerie, disponibile anche subito. — Scriv. Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7796

Fotografo
operatore-ritoccatore trova subito impiego nella fotografia *Moriani*, IVREA. c 7776

Società Pubblicità
cerca rappresentante per Torino, Piemonte. Ottime referenze. — Dirigere offerte B. P. 22, posta, *Firenze*. 7756 F

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Irene. Inspiegabile silenzio solleva dubbio non abbia ritirato corrispondenza; riconfermami subito Terzi. Adoroti. c 7842

Invano lottai per adattare tuo desiderio non scrivere, impossibile, amo troppo. Soffro immensamente, attendo scritto conforto, abbi pietà. c 7781 **Myosotis 140.**

Signorina
25 anni, bella presenza, serie referenze, praticissima lavori domestici, collocherebbesi presso persona sola o piccola famiglia. — Scrivere posta, A. D. 304. c 7851

Cercasi
ALLOGGIO non oltre 2.o piano, composto di 7-8 camere, tra via Roma e piazza San Martino. Prezzo non superiore alle L. 1400. — Offerte dettagliate alla Cassetta N. 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7797

Rimettesi
per cessazione di commercio, avviatissimo negozio lingerie e fabbrica busti. — Rivolgersi coniugi GRIGNANI, via Mazzini, 8. c 7778

Commercianti!
Se avete crediti in Italia, difficili o di vecchia data, da incassare, senza far spese chiedete circolare al ragioniere Fattori Enrico, curatore di fallimenti in Pallanza e direttore proprietario del noto Istituto di informazioni commerciali *La Verità*. 7784 M

Liquidazione
mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 8. c 7824

50 Macchine a cucire, **8 Biciclette**, 2 da donna, cedo a 1/2 prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 7723

Bicicletta nuova, Eadie-Fauber, garantita, valore 250, vende subito per 150. — Via Sant'Anselmo, 21, nel cortile. c 7825

Bicicletta inglese
nuova, splendida, causa malattia, qualunque prezzo, per bisogno. — Via Barbaroux, 5, piano 4°, Bossi Maria. c 7810

Biciclette d'occasione
2 Americane, marca L. 175
1 Peugeot-Durchope » 190
1 Abingdon, originale » 200
1 Swift, con mozzo Morrow, ruota libera e freno contropedale, L. 210. — Via Ospedale, N. 3. c 7659

Condizioni ottime vendo
tre rammei antichissimi, valore complessivo oltre lire due mila. Accetto qualunque proposta garanzia compratore. — Scrivere Cassetta N. 7816, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da vendere
splendidi cuccioli p. s. Griffons Kortals; grigio acciaio con macchie marrone, nati il 13 maggio da *Bissel* G.S.B. 979 (menzione onorevolissima Amicus 1899) e *Selma* K.C.I. 838. — Scrivere al sig. Pia Domenico, via Roma, n. 41, Torino. c 7650

Fucinatore
abile cercasi, pratico per letti in ferro. VERNICIATORE accettorebbesi, lavoro assicurato. — Rivolgersi alla premiata Fabbrica di letti e mobili in ferro di *A. Richetta & C.*, piazza Vittorio Emanuele I, 23, Torino. 7659

Guanti igienici
per massaggio e lavarsi nel bagno, molto efficaci e di lunga durata. — **Nardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

★ CARTOLINE
Il più grande assortimento in Torino. - Concorrenza! 100 cart. L. 3!
Albums d'ogni prezzo. Catalogo *gratis*. Si eseguiscono cartoline. — Società Cartoline, 12, via Cavour (nel cortile), Torino. c 7208

Macchina a scrivere pratica
"DACTYLE"
L. 300 accessori completi.
CYCLOSTILE AUTOMATICO riproducente scritti a macchina ed a mano (1800 copie all'ora) a lire **200**. 72
EMILIO DIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 19, **TORINO.**

LOTTO
Chi non profitterà di una combinazione unica per arricchire? Con certezza matematica ed indiscutibile vi è da guadagnare un terno secco alla Ruota di Roma.
La spesa di qualche lira, che non rovina nessuno, può procurarvi l'agiatezza. Non molti numeri, non molto denaro, ma un colpo secco, ben diretto e ben studiato, che vi farà diventare ricchi in un momento. Ricordarsi che la fortuna può passare e bisogna trovarsi pronti ad afferrarla. Il compenso lo pagherete dopo la vincita, oggi per sopperire alle spese di pubblicità spedirete cartolina-vaglia di L. 2 40 a V. de Sibio, Monteolivete, Napoli. Profittate! 7670 M

Avviso.
Si invitano tutti quelli che hanno o possono avere ragioni di credito verso il fu signor cav. ALBINO GUSSONI a voler presentare i loro titoli nel termine di giorni otto al liquidatore Ettore Sanguirico, corso Siccardi, n. 15, Torino. c 7790

Militari, Alpinisti, Touristi, TUTTI!!
Quadrupla DURATA ed assoluta IMPERMEABILITÀ delle
Suole da scarpe
si garantisce di ottenere col rinomato linimento
GLORIA
brevettato in Germania, Austria, Ungheria, Inghilterra, Francia e Belgio.
Vendesi in latte per 2, 4, 8 paia di suole.
Rappr. generale: via Cernaia, 36, TORINO.
Novità industriale brevettata.
Presso F.lli PAISSA e principali **droghieri** in **Torino.** c 6515 d

Distinta sig.a **venderebbe musica** di *celebri autori.* — Scrivere iniziali E. B., posta, Torino. c 7807

Instituto Rota
Prima manifattura italiana di strumenti chirurgici. Apparecchi ortopedici ed elettrici. Cinti erniari.
Articoli in gomma per igiene ed industria, medicazione antisettica.
Tele gommate, articoli per Ospedali e Cliniche, ecc. Sconti ai rivenditori. Ingrosso e dettaglio. Preventivi a richiesta. — *Amministr.* e *Magazz.* via Lagrange, 40 e 42. 2564 c

300
LETTI in ferro d'ogni genere, **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

GIOIELLERIE
Moderne d'effetto e poca spesa
Oro 1° titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per nozze e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi
c 7094

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Fresch, **Milano.** Casellario 131.

Si comprano
Bottiglie e Fiaschi usati. — GENNARO, via Nizza, n. 9. c 7560

Via Finanze, 9 1° piano vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 146

L. 17 50 — L. 10 75
con accessori



MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. **10 50** franco tutto adomicilio. Metodo *gratis.* Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 9 M

CREMA EUREKA
il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta bleu, celeste, argento a Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 2007 M

LEVAMACCHIE di MIGONE e C. - MILANO
Sapone al fiele per le macchie delle stoffe. — Composto in parte di fiele, riunisce alle qualità di questo quelle del sapone in genere, formando una pasta d'una forza speciale per togliere qualunque macchia senza alterarne i colori. — Costa cent. 60 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo.
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. 1,50, piccoli cent. 80, franco di porto.
DEPOSITO GENERALE: MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. 10

OROPA
STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA
a 1060 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte)
Aperto da Giugno a Settembre
Notevoli abbellimenti — **Luce elettrica** — Idroterapia
Elettroterapia — Massaggio — *Comfort* moderno. 7822

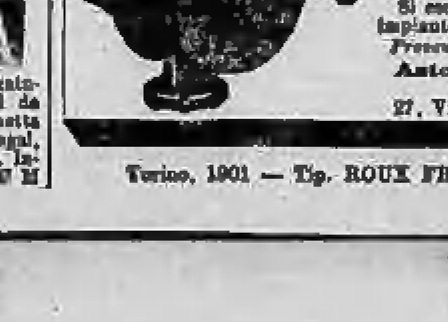
TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1376 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 28° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura latte.
Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. *Prof.* **Luigi Sansoni** di Torino.
Concessionario: Sig. Pietro Marini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo).
Per *omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.** 7019

BARDONECCHIA
1300 metri sul mare — 12 treni al giorno.
Grand Hôtel Fréjus
(rimodernato), vasto giardino, bigliardi, sala di lettura, bagni e doccie (Water Closet), guide per escursioni.
—(PREZZI MODERATI)—
7762 G. BASACCHI, *Proprietario.*

Premiata Fabbrica
E. FRETTE & C.
MONZA
Novità della Stagione
Zephyrs — Satine — Oxford
Camicie fantasia per Uomo
Biancheria personale per Signora
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
DONO a chi acquista più di L. 25.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (primo piano, via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

Cura Depilatoria radicale
coll'**Elettro-Puntura**, sistema **Dott. Brocq di Parigi**
Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, **24**, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 7096



Pompe aspiranti e prementi
vere EXCELSIOR
per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canape, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc.
Si eseguisce qualunque impianto.
Preventivi e catal. gratis.
Astore e Gragila
TORINO
27, Via Maria Vittoria.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

SI DIMAGRISCE
in poche settimane prendendo ogni giorno le PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — *GRATIS* opuscolo spiegativo. L. **4.50** la scatola (L. **4.75** franco di porto).
Vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 4555 M
Officina Chimica dell'Aquila, MILANO, via S. Calocero, 25.

GIUGNO
21
VENERDI'
S. Luigi Gonzaga

Volete fare un regalo gradito?
Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete fare un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, fatene eseguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetto 48 per 60. — Spedire o portare la fotografia (che si restituisce intatta) con sole **L. 5.50** «Eseigrafia», **via (portici) Barbaroux, n. 4, piano primo, Torino.**
ESECUZIONE in soli TRE GIORNI

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile



PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Soavemente profumato.
In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 64; e dai profumieri D. Mondo, G. Gatti, Backer, Torelli, Beriachetto e Lutil, drogh. Burzio e farm. Bruno. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di cent. 80. 85 a

Guarigione garantita
di qualunque **BLENORRAGIA** sia cronica che acuta
in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. **A. Borghesio**, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16**. c 6680



La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai. non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. BOGGIO, Via Bertholet, 14. - Bott. L. 3 (per posta L. 3,80).
Presso *Mondo, Backer, Lutil e Cravella*, via S.ta Teresa angolo via Mercanti. 8736



CITTA' DI CHIERI
Avviso di concorso.

E' aperto il CONCORSO per titoli al posto di Capo dell'Ufficio d'arte, Catasto ed Economato di questa città.

Stipendio annuo L. 2400, oltre ad una metà dei diritti catastali (essendo l'altra metà assegnata ad un impiegato subalterno).

Durata della prima nomina per un biennio in via di esperimento: conferma successiva per un sessennio, a senso dell'art. 112 legge comunale.

L'eletto ha l'obbligo della residenza nel Comune. Dovrà assumere l'ufficio appena la deliberazione di nomina avrà riportata la superiore approvazione, e, ad ogni modo, non più tardi del 1.o agosto p. v.

Le domande debbono essere presentate alla Segreteria civica non più tardi del 30 corr., corredate dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non supera l'età di anni 35.
2) Certificato di buona condotta.
3) Fedina penale.
4) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5) Diploma di laurea in ingegneria civile conseguita in una delle R. Università dello Stato.
6) Tutti quegli altri titoli e documenti che valgano a comprovare nell'aspirante la capacità a coprire il posto vacante.

L'elenco particolareggiato delle attribuzioni inerenti alla carica è visibile presso la Segreteria civica.

Chieri, 15 giugno 1901.
Il Sindaco: L. RADINO.
7838 *Il Segretario capo:* O. BENASSI.

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI
Società Anonima — Capitale L. 1,300,000
Sede in Torino, via Cavour, n. 16.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta di ieri, ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti pel giorno 9 luglio p. v., martedì, alle ore **14**, nei locali della Società, in via Cavour, 16, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio e fissazione del dividendo;
4. Fissazione delle medaglie ai Sindaci pel prossimo esercizio;
5. Nomina di tre Amministratori;
6. Nomina dei Sindaci tre effettivi e due supplenti.

A termini dell'art. 14 dello Statuto, per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le Azioni entro il 4 luglio alle ore 17, nella Cassa sociale.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende sin d'ora fissata pel giorno 16 luglio, alla stessa ora, nei locali suddetti.

Torino, 13 giugno 1901.
L'Amministratore delegato
7773 **FOA cav. uff. BENEDETTO.**

Avviso per vigesimo.
Il notaio Devalle cav. Giovanni, di Torino, rende noto che i fatali per l'*aumento del vigesimo* sul prezzo di L. **4525**, a cui venne deliberata la casa in Pianezza, coi mobili entrostanti, giardino e cortile, oggetto dell'incanto dell'8 corrente, scadono col 23 giugno 1901. c 7575

Consulti per **MALATTIE della PELLE**
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9.
Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache
della Farmacia TARICCO
sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per le loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1.50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** *in più.*
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma «*Taricco*» affine di evitare le molte contraffazioni.

IMPIEGHI
La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego
o che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che dessa è **affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente** a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali e numeri, **chiuse e senza prenderne visione**, ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **fermo posta.**

Ricorda quindi agli interessati, **perchè ne sia tenuto ben calcolo**, ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero ed iniziali indicate nell'avviso, **e non presentarsi per schiarimenti**, impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.